Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 18

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 21 gennaio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 15 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-18 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 Finanziari assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 Necrologie L. 3 - Cronaca sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 3 Economici: sedi rubrica. Rivolgersi: UDINE via S. Francesco 1 g tel 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel 70-333

L'investimento di Singapore è in atto

Nuclei avversari catturati e mezzi blindati distrutti nel settore di Agedabia

Riuscita azione di aerosiluranti italiani nel Mediterraneo orientale

Bollettino n. 597

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In un combattimento avvenuto tra Agedabia e Marsa Brega abbiamo respinto, ed in parte catturato, nuclei avversari; alcuni mezzi blindati sono stati distrutti dal nostro fuoco.

Le Aviazioni italiana e tedesca hanno svolto intensa attività sulle retrovie nemiche e sull'isola di Malta.

Nostri aero-siluranti, portatisi nel Mediterraneo orientale all'attacco di un convoglio fortemente scortato, hanno colpito un mercantile di oltre 5 mila tonnellate, carico di truppe. Altro piroscafo di grande tonnellaggio è stato colpito e gravemente danneggiato da velivoli tedeschi nel mare di Tobruch.

Apparecchi inglesi hanno lanciato un limitato numero di bombe dirompenti e di spezzoni incendiari, ieri su Paternò e Lentini (Siracusa), stamane su Catania e Vizzini; nessuna vittima, danni irrilevanti. Un bombardiere è stato abbattuto dalla difesa contraerea di Catania.

L'equipaggio siluratore

ROMA, 20

L'aerosilurante che ha colpito il trasporto di 5 mila tonnellate, di cui al bollettino odierno, era pilotato dal tenente Faggioni Carlo e dal maresciallo Locatelli Battista.

Il tentativo inglese di organizzare le forze disponibili presso Johore Bharu completamente fallito - L'8ª Divisione motorizzata circondata dalle truppe giapponesi

giapponesi daranno tutto il loro appoggio all'opera di ricostruzione.

Da oggi fino al 25 corrente, esercizi di difesa contraerea hanno luogo su vasta scala a Tokio e in tutto il Giappone. La popolazione è chiamata a parteciparvi attivamente.

Le drammatiche fasi dello sbarco a Wake

TOKIO, 20

Il Nichi Nichi dedica la prima pagina al rapporto che descrive lo sbarco delle truppe nipponiche nell'isola di Wake

L'ordine di sbarco giunse alla nave che trasportava le unità, all'una antimeridiana del 23 dicembre, ma la fortissima nebbia e il mare grosso, impedirono di mettere in mare le imbarcazioni; quindi la nave dovette avvicinarsi alla costa sud-occidentale dell'isola per procedere allo sbarco della truppa. Ma il vento fortissimo, impedendo lo sbarco sulla spiaggia esistente sulla punta occidentale dell'isola di Wolkes che costituisce la continuazione del braccio meridionale di Wake, trasportò le imbarcazioni lungo la costa rocciosa dell'isola di Wolkes che è separata soltanto da 120 metri di mare da Wake.

Il fuoco nemico, fortissimo, e la completa oscurità, impedirono alle truppe sbarcanti di rispondere al centratissimo fuoco allo scopo di non aumentare le perdite già subite. Esse cercavano riparo distendendosi sulla sabbia e fra gli scogli.

Data la superiorità del fuoco avversario, il comandante delle truppe nipponiche decise l'attacco alla baionetta nel punto in cui il fuoco era più intenso. L'attacco sanguinoso riuscì pienamente nonostante il lancio di bombe a mano da parte del nemico e quindi fu possibile ai nipponici superstiti di attaccare il fianco delle posizioni avversarie.

Le postazioni nemiche ad ovest furono immediatamente ridotte al silenzio mentre quelle ad est, cui si offriva una possibilità di ritirata verso le caserme e la sede del Governo di Wake, offrivano fortissima resistenza.

Altre truppe giapponesi, sbarcate sulla costa meridionale di Wake, tagliavano la possibile ritirata ai superstiti ed iniziavano l'attacco verso le caserme e le postazioni militari del centro dei bracci che formano la baia dell'isola di Wake. La azione ad est, ove si trovava il grosso delle forze americane, divenne accanitissima anche perchè i superstiti americani sfuggiti dall'isola di Wolkes cercavano di accerchiare gli sbarcanti.

I giapponesi con grande slancio combatterono alla baionetta, lanciando bombe a mano per superare la deficienza di fuoco di postazioni fisse. A un certo momento la situazione sembrava ormai tragica per gli sbarcanti, quando, dopo sei ore di lotta lungo la strada costiera meridionale, giungeva un'automobile con la bandiera bianca a bordo della quale era il governatore Chunningham.

Alle ore 12.30 Wake cedeva ai giapponesi che inviavano pattuglie sull'isola di Wolkes ove 20 superstiti marinai giapponesi, finite completamente le cartucce, erano pronti a vendere a caro prezzo la loro vita.

I paracadutisti operano alle spalle dei difensori

MACAO, 20

Secondo notizie inglesi da Singapore, si apprende che ieri sera la situazione in Malacca era considerata come particolarmente grave. Le unità giapponesi, di cui Tokio annuncia la presenza a qualche decina di chilometri dalla fortezza britannica, sarebbero costituite da paracadutisti, scesi di sorpresa alle spalle delle truppe britanniche.

Si conferma che in Birmania i giapponesi hanno conquistato la città di Tavoy e l'aerodromo vicino che hanno immediatamente utilizzato. Tavoy è il centro della produzione dello stagno.

Rabaul nella Nuova Guinea violentemente bombardata

ROMA, 20.

L'Agenzia ufficiosa britannica ha da Melbourne che il ministro dell'Aviazione australiano ha dato notizia di un violento attacco aereo su Rabaul (Nuova Guinea) da parte dei bombardieri e cacciatori nipponici.

L'attacco è incominciato verso mezzogiorno. Ondate successive di apparecchi giapponesi hanno efficacemente bombardato gli impianti dell'aeroporto. Sono stati danneggiati obiettivi militari.

Categorica smentita del Giappone a calunniose voci della propaganda nemica

TOKIO, 20.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Come è stato recentemente chiarito, la guerra della grande Asia non è una guerra di aggressione e di espansione territoriale; non è nemmeno una guerra razziale o contro la libertà religiosa ed ancor meno contro la Chiesa cattolica che è stata sempre amichevole con il Giappone. L'unico scopo del Giappone è la sua legittima difesa contro l'ingrandimento degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

Nonostante ciò, la propaganda dei paesi ostili al Giappone cerca di accreditare l'idea che esso combatte una guerra razziale, di intolleranza religiosa e di aggressione. Il Giappone smentisce totalmente tale indegna propaganda e ricorda il concreto esempio dato dalla conferenza svoltasi il 12 corrente a Pechino fra il vescovo Dontley e 24 rappresentanti cattolici, conferenza che è terminata con il completo accordo circa gli scopi di guerra del Giappone ed esprimendo la volontà di cooperare con il Giappone in Asia orientale». *(Radio Stefani).*

La guerra nel Pacifico

TOKIO, 20

Le truppe giapponesi hanno stretto più forte il cerchio che chiude i 20 mila australiani nello Johore centrale. Una colonna nipponica ha raggiunto le forze di Gongpent, importante punto strategico posto a metà della strada principale che conduce attraverso lo Johore, a 70 chilometri a sud-ovest di Malacca, chiudendo così ogni possibilità di ritirata su tale arteria alle truppe australiane.

Si apprende anche che altre colonne giapponesi sono giunte a 10 chilometri a ovest di Gemas verso cui si dirigono pure rapidamente le truppe provenienti dalla costa.

Si segnala da Saigon che il tentativo inglese di organizzare le forze ritenute disponibili presso Johore Bharu è completamente fallito. Dal fronte malese si annunzia che l'ottava Divisione motorizzata inglese, forte di 8 mila uomini, si trova completamente circondata dalle truppe giapponesi nella regione montagnosa vicina all'alto Pahi e lungo le coste dello stato di Johore.

Le forze nemiche accerchiate oppongono una disperata resistenza tentando di rompere la morsa che le stringe e fuggire verso Singapore la cui difesa contava su di esse. Il comando inglese ha inviato agli accerchiati gli ultimi aerei disponibili per tentare il loro salvataggio.

Il Quartier Generale informa che dopo il 18° attacco su Singapore, avvenuto il 18 gennaio, apparecchi da caccia hanno scortato i bombardieri della Marina sino alle loro basi abbattendo in scontri aerei avvenuti nel cielo di Kota Tiggi, 15 caccia tipo «Buffalo», dei 20 che avevano invano tentato di attaccare gli aerei nipponici. Di due apparecchi giapponesi mancano ancora notizie.

Durante l'incursione su Singapore, gli aerei della Marina hanno lanciato una grande quantità di bombe sulla base navale situata ad occidente dell'isola e su altri obiettivi militari, incendiando alcuni depositi di benzina.

La conquista da parte dei giapponesi dell'isola di Tarakan, sulla costa orientale del Borneo olandese costituisce uno dei più gravi danni inflitti ai nemici dell'Asse in quella zona soprattutto per la perdita di una apprezzatissima insostituibile fonte di carburante. Il petrolio di Tarakan è infatti di una qualità così superiore che può venire impiegato subito dopo l'estrazione dai pozzi senza bisogno di alcun ulteriore trattamento.

A mano a mano che le truppe nipponiche avanzano nella penisola di Malacca si profila sempre più minacciosamente il pericolo delle serie conseguenze che deriveranno agli anglosassoni e ai loro satelliti da un controllo giapponese degli stretti della Malacca. Raggiunto questo obiettivo, la [illegible] si troverà nella possibilità di minacciare direttamente [illegible] e inoltre le strade della Birmania saranno sotto il completo controllo nipponico con immediato, diretto pericolo specialmente per i rifornimenti che gli anglo-americani vorrebbero inviare a Ciang Kai Scek.

L'Agenzia «Domei» riepilogando le operazioni che si svolgono intorno al cerchio che va sempre più inesorabilmente chiudendosi sui 20 mila australiani nell'estrema punta della Malesia meridionale, informa che le operazioni sono state caratterizzate da un altro movimento sui fianchi dei difensori britannici; in seguito a nuovi sbarchi di forze giapponesi dal mare e a sud del fiume Muar.

Intanto dalla base di Singapore si innalzano tuttora colonne di fumo e fiamme in seguito ai violenti bombardamenti aerei effettuati dalle formazioni nipponiche che hanno colpito parecchi punti vitali. Le autorità britanniche a Singapore hanno ordinato il reclutamento per servizio militare di tutti gli europei al di sotto di 41 anni e indipendentemente dalla loro nazionalità.

In Birmania le truppe nipponiche, dopo essersi impadronite della importante base aerea di Tavoy a 200 miglia da Rangoon se ne servono contro il nemico per effettuare incursioni aeree su Rangoon e Moulmein.

Quest'ultima località è stata infatti bombardata da aeroplani nipponici provenienti da Tavoy. Operazioni aeree su vasto raggio continuano anche nelle Indie Olandesi, dove sono stati colpiti vari centri fra i quali Sawng al largo di Sumatra e un aeroporto nel settore centrale di Sumatra.

Dalla zona di operazione della Malesia, l'agenzia «Domei» apprende che tutti i sudditi giapponesi, italiani, spagnuoli, e portoghesi, già residenti nei vari centri della Malesia, ed il console di Tailandia a Penang, che erano stati internati dalle autorità britanniche allo scoppio delle ostilità, si trovano ora, sani e salvi, sotto la protezione giapponese.

In un messaggio pubblicato dai giornali, e varie volte diffuso a mezzo della radio, il comandante del Corpo di spedizione nipponico nelle Filippine invita tutti gli isolani delle zone occupate dell'arcipelago a riprendere il consueto lavoro ed ha collaborare alla ricostruzione dei territori filippini danneggiati dalle operazioni belliche; il comandante assicura le autorità ed i cittadini che le Forze Armate

Un discorso di Togo sulla situazione alla Dieta nipponica

La missione storica del Giappone per l'emancipazione e lo sviluppo dell'Asia orientale - La ferrea solidarietà con le potenze dell'Asse - I rapporti con i paesi neutrali dell'America del sud e dell'Europa - Caratteri dell'attuale conflitto - Una gloriosa impresa che sarà portata a felice conclusione

TOKIO, 20

Il ministro degli esteri Togo ha pronunciato alla Dieta l'atteso discorso sulla situazione. Dopo aver espresso il suo compiacimento di rivolgere la parola ai componenti l'assemblea in un momento in cui le forze imperiali nipponiche coi loro splendidi successi vanno demolendo il dominio anglo-americano dell'Asia orientale, e dopo avere reso omaggio all'eroismo dei combattenti e dei caduti e all'esemplare contegno della popolazione, il Ministro ha detto che, a dispetto della propaganda nemica, quasi tutto il mondo ha compreso che il Giappone è stato trascinato dai nemici a questa guerra e che 100 milioni di giapponesi animati da una volontà ferrea, intendono portarla a felice conclusione.

Non occorre dire che l'emancipazione dell'Asia orientale non è accolta con favore dai dirigenti anglo-americani. Ma il Giappone è fermamente convinto che l'emancipazione e lo sviluppo dell'Asia orientale sono di competenza della sua missione storica e che esso sta appunto marciando verso la realizzazione di questo grande compito. La giustizia è dalla parte del Giappone e gli spettacolari successi militari già conseguiti ne sono una riprova. Come è stato già affermato nella precedente sessione della Dieta, la guerra nella grande Asia orientale mira a rovesciare il dominio mondiale degli anglo-americani, fatto di egoismo, di sfruttamento e di sete di dominio. Questa è una guerra di liberazione dell'intera Asia orientale e per la costruzione di un nuovo ordine nel mondo.

I governi del Manciukuo e della Cina nazionale hanno attivamente cooperato col Giappone fin dal principio delle ostilità in una piena comprensione della posizione nipponica in relazione alla guerra e da parte sua l'Indocina francese ha esteso questa cooperazione a svariati campi. Immediatamente dopo lo scoppio della recente guerra, pure la Tailandia ha deciso coraggiosamente di schierarsi dalla parte del Giappone allo scopo di sradicare l'influenza anglo-sassone, che è l'origine di tutti i mali nell'Asia orientale. Il Governo giapponese rende omaggio ai capi della Tailandia per la loro lungimiranza e li assicura del suo pieno appoggio nella loro opera costruttiva. La cooperazione fra i due Paesi va cos[illegible] di p[illegible]

L'allineamento del Giappone, della Germania e dell'Italia, ha proseguito il Ministro, va ulteriormente rafforzandosi e la stretta cooperazione fra le tre Potenze alleate va costantemente concretandosi nel campo militare, diplomatico ed economico ed in altri settori. Per quanto gli Stati Uniti e l'Inghilterra tentino o facciano per separare i tre alleati gli uni dagli altri, i loro sforzi sono assolutamente inutili. Una ferrea solidarietà unisce le Potenze dell'Asse ed essa non può in alcun modo essere confrontata con quella dei cosiddetti alleati ai quali Stati Uniti ed Inghilterra hanno aggiunto tanti governi fantasmi.

La cooperazione delle Potenze amiche contribuisce materialmente alla prosecuzione della guerra e specialmente alla realizzazione della politica del Giappone nei mari del sud. Dopo avere affermato che i rapporti fra il Giappone e l'Unione sovietica non hanno subito cambiamenti, il Ministro ha dichiarato che è intenzione del Giappone di mantenere cordiali rapporti con tutti i Paesi neutrali dell'America del sud e dell'Europa. Esso intende rispettare la posizione dei paesi sud americani fin tanto che essi non vengano fuorviati dagli intrighi nord americani e non adottino atteggiamenti ostili verso il Giappone. Frattanto il Governo di Tokio segue con attenzione i lavori della conferenza di Rio de Janeiro.

E' soltanto il disegno anglo-americano di dominare l'intero mondo che il Giappone considera con ostilità. Le due potenze anglosassoni non hanno esitato a sacrificare terzi paesi per il loro esclusivo interesse e questi casi sono troppo numerosi per essere ricordati: nessun altro paese deve cadere vittima degli intrighi anglo-americani. Il Giappone non nutre sentimenti ostili verso le Indie orientali olandesi ed è deplorevole che esse siano diventate uno strumento in mano degli anglo-americani. Ora però che America, Inghilterra, Indie olandesi e Chung King hanno trasformato le Indie olandesi in una base militare e che queste hanno aperto le ostilità, il Giappone è stato costretto a prendere le armi contro di esse.

Vi sono tuttora elementi a Chung Ching che confidano negli Stati Uniti e nell'Inghilterra, ma il giorno non è lontano in cui essi si ricrederanno sulla comune missione dell'Asia orientale e coopereranno alla costruzione del nuovo ordine.

L'obiettivo principale della guerra attuale, cioè la creazione di una sfera di prosperità comune nella grande Asia orientale, trae origini dallo spirito che presiedette alla fondazione dell'impero nipponico ed è fondato sul destino e la missione, comuni dei popoli dell'Asia orientale. E' pertanto naturale che il Giappone controlli questa area per l'indispensabile difesa dell'Asia orientale e che le regioni che finora sono state dominate dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra abbiano un proprio statuto conforme alle tradizioni e alla cultura di ciascuna di esse. E' evidente che la presente guerra, ispirandosi alla costruzione della grande Asia orientale, sia essenzialmente differente da una guerra cosiddetta di aggressione.

Il Giappone non ha neppure mai sognato guerre razziali come la propaganda nemica ha voluto far credere. Non ci sarebbe alcuna necessità per esso di condurre una guerra fondata su tali premesse. E neppure il Giappone sta conducendo una guerra avente esclusivamente un carattere pertinente alla prosperità dell'Asia orientale. E' superfluo dire — ha poi affermato il Ministro — che gli scambi economici fra la sfera dell'Asia orientale col mondo restante diverranno sempre più stretti e proficui man mano che si svilupperà la costruzione di questa sfera asiatica. La responsabilità e gli obblighi del Giappone sono per conseguenza moltiplicati.

Il Ministro ha concluso affermando che è sua convinzione che il Giappone, unito e compatto, sormonterà ogni ostacolo e porterà questa gloriosa impresa a felice conclusione in modo che i giapponesi saranno degni di vivere sotto il regno della Maestà Imperiale nipponica e di assistere allo sviluppo di una grandezza del paese senza precedenti.

Il nuovo Capo del Governo birmano sarà un fantoccio britannico: Sir Paw Tun

BANGKOK, 20.

In sostituzione di U. Saw, che le autorità britanniche hanno arrestato e non intendono far rientrare in Birmania temendo che la sola sua presenza basti per intensificare il movimento nazionalista, il governatore della Birmania ha chiesto a Sir Paw Tun di costituire il nuovo Governo.

Paw Tun è uno dei tanti fantocci che i britannici tengono a disposizione delle loro colonie per soffocare qualunque tentativo dei popoli oppressi di liberarsi dalla loro tirannide e indubbiamente eseguirà con zelo di servo fedele tutti gli ordini che gli impartirà il Governatore inglese per perseguitare i suoi connazionali.

Severo commento nipponico

TOKIO 20.

Osservatori politici, commentando l'arresto del primo ministro di Birmania, Saw, dichiarano che questo atto di prepotenza denota da parte dell'Inghilterra il timore che la Birmania possa tentare di liberarsi dalla dominazione anglo-americana per unirsi al blocco giapponese. Le proteste fatte a Londra da Saw rispecchiano l'indignazione di 14 milioni di birmani per la politica anglo-sassone.

Gli stessi osservatori sono di opinione che la Birmania approfitterà della prima occasione per liberarsi della tirannia britannica.

Londra pretenderebbe giustificare con l'«inferiorità numerica» gli scacchi in Libia

ROMA, 20.

Alle ore 10 di stamane Robert Frazer, uno fra i più quotati commentatori di radio Londra, ha testualmente riferito, parlando della situazione in Libia, che «la preparazione di una nuova offensiva presenta un compito di vaste proporzioni e la questione dei rifornimenti è il primo problema da risolvere. Le truppe dell'Asse hanno conservato la stessa efficienza che avevano all'inizio della campagna. La nostra avanzata è stata effettuata in condizioni di inferiorità numerica».

Evidentemente si tratta di un bugiardo che smentisce se stesso e le sue vecchie concioni effettuate all'inizio della campagna africana.

Testualmente il 20 novembre radio Londra annunciava che «le condizioni ora sono differenti da quelle che erano l'anno scorso a questa epoca quando il generale Wavell iniziò la sua offensiva con deboli forze. Queste forze sono state aumentate».

E lo stesso Churchill nel suo discorso annunciante «l'offensiva delle due ore» annunciava: «La nostra armata del deserto si trova ora in posizione di vantaggio. Questa offensiva è stata preparata da lungo tempo ed elaboratamente ed abbiamo atteso quasi 5 mesi per fare sì che le nostre truppe fossero bene equipaggiate e dotate di tutte quelle armi necessarie nella guerra moderna».

Ora «l'inferiorità numerica» con la quale Frazer vorrebbe giustificare gli scacchi subiti dalle truppe britanniche in Cirenaica non regge.

La perdita di due navi vedetta annunciata dall'Ammiragliato britannico

ROMA, 20.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita delle navi vedetta «Henriette» e «Irvana».

Prosegue l'offensiva delle truppe imperiali giapponesi contro le truppe di Ciung King. La foto mostra le truppe del Micado mentre inseguono il nemico sulla superficie gelata di un fiume.

LA PORTA TRA DUE OCEANI

L'apertura del canale di Suez — 1867 — (progettata, rammentiamolo, dall'italiano Negrelli e fortemente avversata in principio dagli inglesi) ebbe tra l'altro due conseguenze di altissima importanza: quella di mutare l'Oceano Indiano in un mare completamente britannico e quella di esercitare decisivi influssi sui traffici del Pacifico.

Le rotte per il Pacifico subirono, in dipendenza della mutata situazione, uno spostamento notevolissimo, in quanto le navi che per l'innanzi, doppiando il Capo di Buona Speranza, traversavano poi lo stretto della Sonda per potersi inoltrare nel Pacifico, ora — provenendo da Suez — avevano come passaggio d'obbligo lo stretto di Malacca.

Da questa deviazione di strade marine nacque la ragione d'essere di Singapore; da allora, infatti, Singapore si caratterizzò sia come stazione obbligatoria di transito e di smistamento per tutto il commercio verso i mari d'Oriente e del Sud, sia — addirittura — come porta di comunicazione tra i due oceani, Indiano e Pacifico.

Prima però di assurgere al formidabile compito di nodo strategico del traffico fra Europa, Africa, India da un lato e Cina, Giappone, Australia dall'altro, Singapore esisteva già come una delle tanti basi commerciali che la Gran Bretagna — per mezzo della *longa manus* della famigerata Compagnia delle Indie — andava da tempo stabilendo un po' dovunque come sentinelle avanzate del suo irrefrenabile espansionismo.

Infatti fu proprio un suo agente, certo Stamford Raffles (un singolare tipo di avventuriero e di sognatore), che nel 1819, quasi contro la volontà della Compagnia stessa, riuscì ad accaparrare all'Inghilterra l'isola di Singapore acquistandola per la tenue moneta di circa trentamila dollari dal sultano malese di Johore.

«Voglio creare un grande mercato e un punto d'appoggio donde sia possibile estendere la nostra influenza quando le circostanze lo esigeranno». Così scriveva Raffles; ma la realtà sorpasserà ogni aspettativa.

Le poche baracche di legno e il modesto pontile d'attracco che nell'isola semiabbandonata costituirono il primo nucleo della futura città cosmopolita arbitra dei traffici interoceanici non facevano certo presagire lo sviluppo mirabile di cinquanta, di cento anni dopo.

Ma se Raffles era morto povero e conculcato, la Compagnia, quasi in breve volger di tempo era riuscita — per mezzo di Singapore — a guadagnare milioni e milioni, perchè proprio lì aveva messo il piede verso la conquista dell'immenso mercato cinese, e di lì la Gran Bretagna scatenava quella vergognosa «guerra dell'oppio» che doveva riuscire doppiamente fatale per la Cina, taglieggiata e attossicata dallo stupefacente propinatole.

Creata per disimpegnare una funzione prevalentemente commerciale Singapore — che nel 1867 assurge al rango di «colonia della Corona» — si afferma durante un secolo soprattutto come porto collettore delle materie prime che la Malesia esporta in quantità notevolissima: caucciù e stagno.

E naturalmente anche la città beneficia di un rapido e ampio sviluppo: Singapore diviene in meno d'un secolo la grande città mezzo indigena e mezzo britannica, quale ci appare oggi, o — più esattamente — «una piccola, ordinata e pulita città inglese assediata da ogni parte da una grossa, disordinata e sporca città indigena» (come la descrive un nostro connazionale che l'ha visitata recentissimamente).

Dai pretensiosi edifici occidentali della zona britannica (v'è una cattedrale dedicata a S. Andrea, un pomposo Palazzo del Governo, una Università intitolata — postuma riparazione! — a Raffles, un museo, un grande ospedale) si passa alle vie e viuzze indigene, caleidoscopio di un pubblico cosmopolita in movimento fra botteghe e botteghe traboccanti di merce la più varia e la più colorata. Poi c'è il cosiddetto «porto interno» pittoresco assembramento di imbarcazioni esotiche formicolanti tra i magazzini e i negozi cinesi della riva.

Che l'Oriente prevalga sull'Occidente (l'industria e i commerci sono quasi esclusivamente in mano dei cinesi) non solo è visibile e tangibile — dicono i visitatori europei — ma ce lo documenta in modo inoppugnabile l'ultimo censimento (1936) con queste cifre: su 584.000 abitanti Singapore annovera ben 422.000 cinesi, il resto va suddiviso fra 82.000 indù, 1000 malesi e soli 8000 bianchi.

* * *

Dopo la grande guerra, e precisamente nel 1921, i governanti inglesi pensarono fosse opportuno assegnare alla base commerciale di Singapore anche una funzione militare. L'atteggiamento dei giapponesi da alcuni anni s'era palesato sospetto: pareva volessero tener testa alla potenza britannica, era necessario disilluderli.

Predisposero quindi un sistema offensivo che, mutando Singapore in una temibile piazzaforte, tagliasse ogni velleità all'impero nipponico di tentare avventure nel Sud.

I giapponesi tacquero e, lavorando in silenzio, vennero preparando quella guerra economica che scoppiò nel 1933-34; trasportate da miriadi di bastimenti le merci nipponiche si diffusero in tutti i porti dell'impero britannico, nei Dominii, in India. Fu una invasione di prodotti giapponesi che a prezzi minimi si imposero in ogni mercato.

L'Inghilterra capì che si trattava di ben altro che d'una semplice espansione commerciale e corse ai ripari. Occorreva, anzitutto, predisporre la chiusura di quella porta — Singapore — che consentiva ai nipponici un così pericoloso traffico, e garantire inoltre la sicurezza di tale punto strategico. Se infatti fosse saltato in capo ai giapponesi di prendersi Singapore la Gran Bretagna poteva dirsi spacciata nei mari d'Oriente; avrebbe potuto perdere l'Australia e la Nuova Zelanda e, chissà, forse anche l'India (questo pensavano i governanti inglesi).

Decisero quindi di mutare senza indugio il sistema di Singapore da offensivo in difensivo (1934).

Si stanziarono parecchi miliardi, si misero al lavoro da otto a novemila operai, si scavò, si trivellò, si spianò colli, vallate, rive, promontori, ed ecco, dopo qualche anno di febbrile lavoro tra gli scarsi residui di jungla, tra i densi palmeti, tra il rigoglio della flora esotica, ecco distendersi — nelle zone orientale e occidentale dell'isola — gli aerodromi di Seletar, di Sembawang e di Tenghah, e presso la città quello di Kellang; ecco sul promontorio di Changi e sulla riva di Bee Hoe allinearsi (entro invisibili ridotte) le batterie costiere di grosso calibro (dai 305 ai mastodontici 456). Poi, nascosti nell'erba, sotto le palme, entro gallerie sotterranee e talora anche all'aperto numerosi depositi di carburante, sparsi nei punti principali dell'isola.

E infine, nella parte orientale dell'isola, il «porto di guerra» ampliato e ben dragato, fu messo in grado di poter capitare l'intera *Home Fleet*. Ebbe numerosissimi serbatoi di nafta, con tubature subacquee e sotterranee, tubature per acqua dolce, pontoni pel carico di viveri e delle munizioni, e il mastodontico bacino di carenaggio «Giorgio VI» (cui accennammo).

Sbarrato a occidente dalla diga e ad oriente dagli isolotti — ben fortificati — di Ubin e di Tenghah Besar, guarnito di numerose postazioni contraeree, protetto da banchi di mine il «porto di guerra» di Singapore sembra un rifugio sicurissimo ed inviolabile.

Ma i giapponesi stanno arrivando da terra; prendono Singapore alle spalle.

Forse questa possibilità gli Inglesi non l'avevano considerata abbastanza?

O hanno pensato che con la loro marina avrebbero potuto stroncare tempestivamente ogni velleità giapponese?

Il fatto è che nel 1934 l'Impero nipponico, parallelamente alla grande offensiva economica, iniziava silenziosamente l'attuazione di un programma di costruzioni navali, i cui portentosi risultati si sono visti solamente oggi: risultati che hanno di colpo e definitivamente neutralizzato in Oriente ogni piano difensivo e offensivo inglese.

Vittorio Orazi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-XII. Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Conferma di Podestà

Con recenti Regi Decreti, i seguenti Podestà, su proposta del Prefetto, sono stati confermati in carica per un altro quadriennio:

Diego Schiavi, del Comune di Pontebba — Lamberto Visentin del Comune di Latisana — Elia Crovato, del Comune di S. Giorgio della Richinvelda.

Vendita di fichi imbottiti con mandorle nocciole e noci

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione — ha precisato che la vendita dei fichi imbottiti con mandorle, nocciole e noci è consentita fino al 31 corrente.

Concorso a posti di ispettore metrico

Con decreto 30 novembre u. s., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 306 del 30 dicembre successivo, è stato indetto un concorso a 10 posti di Ispettore metrico aggiunto in prova nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 marzo p. v. Per maggiori delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi agli uffici comunali oppure alla R. Prefettura, ufficio di Gabinetto.

Fermi per infrazioni annonarie

Gli Organi di polizia hanno in questi giorni proceduto al fermo, per infrazioni annonarie, delle seguenti persone:

Ermino Castellotto fu Andrea; Mario De Nardi di Giovanni; Angelo Savio fu Giacinto; Santa Raggogna di Giovanni; Maria Salvadori; Elisa Faina; Carmela Visentin di Giuseppe; Rina Bonaccorsi di Antonio; Angelo Petcani fu Pietro; Sofia Dreazzi di Massimo; Elisa Bertagni di Giuseppe; Florinda Mazzucchin fu Gio. Batta; Vittoria Mucchiot di Luigi; Maria Misaglio; Teresa Mancini; Emilia Franceschini; Ermelinda Gergolet; Emilia Fornasari; Flordilia Castellani; Italia Stolfa; Maria Petarin fu Giuseppe.

Prenotazioni insaccati

Il COPROMA comunica che i dettaglianti del Comune di Udine, che hanno raccolto prenotazioni di insaccati affettabili, potranno ritirare presso la sede, in via F. Mantica 12, entro il giorno 21 corrente, dalle ore 13 alle 17, i buoni di assegnazione per la corrente settimana.

Nei riguardi della clientela abituale i prodotti insaccati verranno consegnati in base alle prenotazioni del mese di gennaio.

Non si effettueranno consegne di buoni di prelevamento che entro il termine predetto.

Il Segretario Federale fra i volontari della Gil della classe 1923 che partono oggi per Roma

Per disposizione del Comando Generale della G.I.L., d'intesa col Ministero della Guerra, sono stati formati in Italia nuovi battaglioni di volontari della G.I.L. della classe 1923. Questi reparti, dopo un necessario periodo di addestramento, verranno inviati in zona di operazioni, a continuare le gesta eroiche dei camerati del '22, che si sono battuti da leoni nella battaglia della Marmarica, ed hanno avuto, l'onore di essere citati nel Bollettino n. 553 del Quartier Generale delle Forze Armate. Dei camerati di quel Gruppo di Battaglioni operanti in Africa settentrionale, rivelatosi con tutti i segni epici dei veterani, che a contatto del nemico hanno sostenuto una lotta accanita, tenace, durata giorni e notti, sino all'ultima goccia d'acqua, all'ultima bomba a mano, all'ultimo scatto dei muscoli e delle baionette, all'ultimo grido della passione, all'ultimo ordine della volontà. E sino all'ultimo sangue.

Il reparto che rappresenterà il Comando Federale della G.I.L. di Udine nei nuovi battaglioni di volontari è stato concentrato ieri nella nostra città per la vestizione e l'equipaggiamento. Dopo queste operazioni è stato distribuito il rancio presso il «refettorio degli studenti», sito nella Casa della Giovane italiana, in via Fabio Asquini, dove erano state disposte bandiere, vessilli e scritte, inneggianti al Duce e alla G.I.L.

Erano presenti il Segretario Federale, Comandante Federale della G.I.L., il Vice Comandante Federale, il ten. col. Pandolfi, il Capo di S. M. federale ed altre autorità e gerarchie. Gli studenti che consumavano il pranzo si sono uniti con spirito cameratesco ai giovani partenti, improvvisando una vibrante appassionata calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce e del Regime.

Alla fine del rancio il Federale ha rivolto ai giovani partenti un ardente saluto, ricordando come i volontari friulani della classe 1922 arruolatisi nel giugno 1940, allo scoppio del conflitto mondiale, abbiano tenuto alto il nome della loro provincia; e come alcuni di essi si siano immolati sul campo di battaglia, e come da essi debba venire l'esempio più luminoso e più fulgido. Ha continuato dichiarando come questi volontari diciottenni siano l'espressione più genuina della Rivoluzione fascista, che ha forgiato l'italiano nuovo in un clima di fede e di passione guerriera. Ha poi soggiunto che il volontarismo italiano ha superbe tradizioni nella storia, citando i giovani di Curtatone e Montanara, le leggendarie Camicie rosse, i volontari di Libia e della guerra mondiale, che negli Arditi hanno trovato l'espressione più genuina e più pura. Ha concluso augurando che anche questi nuovi reparti sappiano combattere eroicamente, come hanno creduto nel Duce e hanno obbedito alla sua chiamata.

Le vibranti parole del Federale sono state salutate da entusiastiche manifestazioni di fede al Duce.

Sono stati quindi intonati gli inni della Patria e della Rivoluzione, che i giovani e le autorità hanno cantato a gran voce.

Il reparto partirà quest'oggi alle ore 11 dalla stazione ferroviaria, alla volta di Roma. La cittadinanza è invitata a portare il suo saluto augurale a questi giovanissimi soldati dell'Italia fascista, che animati dal più eroico entusiasmo hanno lasciato la casa, gli studi, le officine ed i campi per un più alto ideale: l'onore del combattimento.

G. I. L.

Corso federale informativo di educazione fisica anno XX

Organizzato dal Comando Federale, si è concluso a Udine il corso informativo federale di educazione fisica per insegnanti dell'ordine elementare ed incaricati dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle Scuole dell'ordine medio e superiore.

Durante il corso, frequentato da un rilevante numero di insegnanti, la capo Sezione ginnico-sportiva federale, coadiuvata da istruttrici di educazione fisica e da organizzate della sede, ha ampiamente illustrato gli esercizi obbligatori per l'anno XX dando esaurienti spiegazioni e dimostrazioni pratiche, sui vari esercizi preparatori. Ha pure indicato, in modo pratico e completo una serie di esercitazioni ginnastiche atte ad essere eseguite fra i banchi della Scuola durante il periodo invernale ed in quelle sedi sprovviste di locali idonei per l'insegnamento dell'educazione fisica.

Sono state inoltre impartite direttive sul metodo didattico e sul piano di lezione, con indicazioni precise sulla terminologia e sul comando, cui ha fatto seguito la dimostrazione ed il commento delle esercitazioni prescritte per le varie classi. Giuochi adatti alle varie classi, pur essi dimostrati praticamente, hanno posto termine al ciclo di lezioni che, oltre ad aver dato piena soddisfazione ai partecipanti, hanno ottenuto un risultato sommamente utile e proficuo.

Analoghi corsi hanno avuto pari svolgimento in provincia, nelle sedi di Tolmezzo, Cividale, Spilimbergo, Pordenone e Cervignano.

G. U. F.

Serata cinematografica per i camerati alle armi

Si è svolta lunedì 19 corrente alle ore 18, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico «Zanon», organizzata dalla Sezione cinematografica, con la collaborazione dei camerati Monti, Lestuzzi, e signorina Baldassarre, una proiezione per gli universitari alle armi attualmente di stanza a Udine.

Alla serata cui hanno partecipato oltre 500 militari, è intervenuto il Segretario del GUF camerata Rinaldi che ha rivolto applaudite parole agli intervenuti. I films, gentilmente concessi dall'Ufficio di Propaganda Turistico Tedesco di Milano, che nitidamente dimostrano i punti salienti di ogni gara dell'ultima Olimpiade svoltasi a Berlino, e la Storia ammantata dalle nevi, hanno interessato il numerosissimo pubblico in grigio-verde intervenuto, che ha salutato con vivi applausi e con calorosi ringraziamenti i camerati del GUF presenti.

Prossimamente sarà effettuata un'altra serata per i camerati alle armi con nuovo programma.

Sabato 17 e domenica 18, gli stessi films erano stati proiettati alla sede del GUF, con l'intervento e l'approvazione di numeroso pubblico di studenti.

Ai cavalieri in congedo

Il Comando di Squadrone di Udine comunica:

Con foglio d'ordini n. 33 il comando generale di Roma apre gli abbonamenti alla Rivista di Cavalleria per gli ufficiali e per la truppa. E' una splendida edizione illustrata scientifico-militare, trattata con magistrale competenza da alte personalità militari e culturali, accessibile a tutti. Il prezzo di abbonamento è alquanto modico.

Ecco quanto scrive a proposito della rivista il generale Orsini comandante del Reggimento dei Cavalieri d'Italia:

«La Rivista di Cavalleria — organo ufficiale del Reggimento Cavalieri d'Italia — è la voce di noi tutti cavalieri e della nostra fede che si sparge ovunque per rendere sempre più sicuri e solidi i destini della nostra Arma generosa e fedele.

L'abbonamento a questo periodico rappresenta per noi tutti cavalieri, un atto di solidarietà, un doveroso contributo, un segno tangibile della nostra dedizione al Reggimento Cavalieri d'Italia, che, depositario delle tradizioni dei 30 gloriosi Reggimenti si è assunto il compito — a mezzo della Rivista — di far conoscere a tutti quale sia lo spirito dei vecchi e dei giovani cavalieri, quali siano le nostre tradizioni e le nostre glorie, quali le nostre necessità di vita e le aspirazioni per servire, sempre, con immutata devozione, il nostro Re Imperatore, il nostro Duce, la nostra Patria».

Gli abbonamenti si ricevono nelle ore d'ufficio, cioè dalle 10 alle 12, presso la sede, piazza Vittorio Emanuele n. 4 Loggetta S. Giovanni.

La storia del teatro

Questa sera decima lezione su "d'Annunzio e il teatro di poesia"

Questa sera alle ore 21 precise nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «Zanon», in piazza Garibaldi, il prof. F. D. Ragni continuando il suo ciclo di lezioni sulla storia del Teatro, parlerà sul tema «Gabriele d'Annunzio e il Teatro di poesia». Il pubblico accorrerà certamente numeroso a sentire la importante lezione. L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

La croce di ferro al generale Marchesi

Il generale d'Aeronautica Vittorio Marchesi di Udine, comandante di una squadra aerea che ha dato un notevole ed efficacissimo contributo alle operazioni militari della Libia, è stato decorato, dal Führer, con la croce di ferro.

All'Eccellenza Marchesi, che onora l'Ala d'Italia con la sua magnifica attività di valoroso e geniale Comandante, giunga il fiero saluto e il vivo plauso dei suoi conterranei.

Il C. M. Mario Cabai nuovo comandante dei volontari di guerra

Il Comandante della Legione Volontari di guerra «Giulio Cesare», avendo chiesto la Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba di cessare dall'incarico di Comandante del Battaglione di Udine «Sandro Pertoldeo» in conseguenza di altre importanti mansioni che a lui incombono, ha chiamato a sostituirlo il capo manipolo Mario Cabai.

Rivolgiamo il nostro vibrante saluto al nuovo Comandante dei volontari di guerra friulani, camerata Cabai, bella tempra di combattente, legionario in A.O.I. e nella guerra di Spagna, ove riportò una gloriosa mutilazione e fu decorato con due medaglie d'argento al valor militare.

Federazione Fasci Femminili

Nomine

Il Segretario Federale, su mia proposta, ha ratificato la nomina della fascista Tina Bergonzi a Segretaria del Fascio Femminile di Muzzana del Turgnano, in sostituzione della fascista Elena Fava Rubini, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per ragioni di famiglia.

Ringrazio la camerata Fava Rubini per l'attività svolta.

Il Segretario Federale, su mia proposta, ha nominato Segretaria del Fascio Femminile del 5. Gruppo Rionale di Udine, la fascista Maria Adami, in sostituzione della fascista Amina Finetto, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Amina Finotto per l'attività svolta.

La Fiduciaria Provinciale

La Cappella dell'Ospedale benedetta dall'Arcivescovo

Con l'intervento dell'Eccellenza l'Arcivescovo mons. Nogara, ha avuto svolgimento ieri mattina, alle ore 8,30, la cerimonia della benedizione della Cappella dell'Ospedale Civile di Udine, realizzata in attesa della costruzione della progettata Chiesa che avverrà tosto che i tempi lo permetteranno.

Alla modesta ed intima cerimonia hanno presenziato il Presidente dell'Istituto comm. Nicola Larocca, il direttore sanitario comm. prof. Varisco, il rag. Bianchi in rappresentanza del direttore amministrativo, i sanitari, tutte le Suore del Pio luogo libere dal servizio, molto personale ed una schiera di ammalati.

Il Presule, dopo aver benedetto la Cappella - Oratorio, assai riuscita nella sua dignitosa ma fine semplicità — come abbiamo rilevato l'altro giorno — ha pronunciato parole intonate alla circostanza. Dopo di avere elevato il pensiero riconoscente all'Altissimo, ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito col loro interessamento e con la loro opera alla realizzazione di un desiderio tanto giustamente quanto vivamente sentito dei malati e dal personale dell'Ente, citando a titolo di merito l'Amministrazione Ospedaliera. L'Arcivescovo ha voluto inoltre ricordare i malati e quanti per il loro servizio non hanno potuto presenziare alla cerimonia, invocando su tutti loro la benedizione divina e dicendosi lieto che quanti all'Ospedale devono ricorrere per trovare la salute del corpo, possano finalmente avere conforto ed aiuto nelle preghiere che, d'ora in poi (e almeno fino a quando la sicura vittoria della Patria non consentirà una più adeguata sistemazione) si eleveranno dal nuovo dignitoso Oratorio.

Indi il Presule, assistito dal parroco don Pidutti e dai cappellani dell'Ente, ha celebrato la messa, accompagnata dal suono dell'harmonium e dalle preci cantate dalle Ancelle della Carità. La messa è stata ascoltata nel Pio luogo anche da coloro che non erano presenti alla funzione religiosa, grazie alla istallazione di apposito microfono. Infine l'Arcivescovo, ossequiato dalle autorità, ha lasciato l'Ospedale non senza avere nuovamente espressa la propria soddisfazione per quanto è stato fatto pure attraverso le non lievi difficoltà del momento e dell'ambiente.

I prezzi del bestiame e delle carni equine e bufaline

ROMA, 20

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato centrale per la disciplina e i controlli dei prezzi, comunica che per la determinazione dei prezzi del bestiame e delle carni equine e bufaline valgono i criteri in vigore per il bestiame bovino.

Per il bestiame equino da macello la tabella di valutazione è la seguente: 1 categoria (capi di resa superiore al 55 per cento, resa base 56 per cento) prezzo al chilogrammo di peso vivo cavalli 5.50, asini, muli e bardotti lire 4.90; 2. categoria (capi di resa dal 45 per cento al 55 per cento resa base 50 per cento) rispettivamente lire 4.70 e lire 4.10; 3 categoria (capi di resa inferiore al 45 per cento, resa base 44 per cento) rispettivamente lire 3.90 e lire 3.30. Sono previste maggiorazioni o diminuzioni di lire 0.10 per ogni punto in più o in meno.

La tabella di valutazione del bestiame bufalino da macello è la stessa relativa al bestiame bovino dalla quale si applica però solo il gruppo c, con esclusione delle due prime categorie. I prezzi al consumo delle frattaglie equine vengono così fissati (lire al Kg): Fegato lire 11.50. Cuore lire 9. Reni lire 9.50. Milza lire 3.50. Polmone lire 3.50. Lingua lire 16.50. Cervello e filone lire 19.50. Spolpo di testa lire 11. Ossa lire 0.50. Trippe e budella lire 5.50.

SANTA MILIZIA

La 63a Legione Camicie nere combatte al fronte russo

"con strenuo valore e decisa volontà trionfando sull'accanimento nemico"

La «Stefani» dirama in data 20 gennaio XX, la seguente corrispondenza dal Fronte dell'Est:

«Ancora una volta i ripetuti tentativi operati dalle forze rosse contro le posizioni del nostro Corpo di spedizione in Russia hanno urtato in una resistenza inflessibile che ha fiaccato lo slancio dell'avversario e ogni volta lo ha ributtato sulle posizioni di partenza con sanguinose perdite.

Negli ultimi tempi questo compito è gravato principalmente sulla 63a Legione Camicie nere che nella battaglia di Natale aveva splendidamente lottato a fianco della Divisione celere «Duca d'Aosta».

In questi giorni la Legione ha saputo dare tutta la misura del suo alto spirito combattivo. Essa aveva avuto l'incarico di difendere un settore di particolare importanza e ha assolto il suo compito con valore e decisa volontà, trionfando sull'accanimento nemico malgrado il superiore numero degli attaccanti e le dure condizioni di vita, determinate dalla neve e dal freddo.

Mentre si approssima la data del 1. febbraio, nella quale con particolare risalto sarà celebrato il XIX annuale della fondazione della Milizia, con la consegna delle ricompense al valore militare tra cui 34 Medaglie d'oro «alla memoria» e 4 Medaglie d'oro «a viventi», nel clima eroico della guerra in cui tutto il Popolo Italiano vive con fede e certezza di vittoria, vogliamo ricordare con animo fiero e grato l'eroismo della Legione «Tagliamento» a nessuna seconda per dedizione, spirito di sacrificio e valore, su tutti i campi di battaglia, come riafferma luminosamente la corrispondenza «Stefani» che pubblichiamo qui sopra.

Le genti del Friuli fedele possono essere orgogliose del contributo di sangue e di valore dato dalle Camicie nere col privilegio e l'onore di essere il presidio armato della Rivoluzione bandita dal Duce e possono guardare con fierezza a questi loro figli che al di sopra di ogni piccolo egoismo hanno sacrificato al Regime e all'Idea la loro vita e dato il loro sangue. Tra gli eroi più puri sono i figli del popolo il cui esempio, senza incertezze o dubbi, dovrebbe essere ammonimento ai pochi rinnegati senza Patria che, per aver il ventre al posto del cuore, non comprendono ancora la santità della nostra passione, la bellezza della nostra Idea, non comprendono o non sublimano della lotta che il Fascismo ha portato dalle piazze ai campi di battaglia perchè il popolo italiano abbia il suo pane, il suo respiro, il suo posto nel mondo, perchè l'Italia guidata da Benito Mussolini, abbia la vittoria più luminosa della sua storia sulle tracce di quella conquistata dalla immortale Roma Madre.

Un recentissimo ordine del giorno di un Comando Superiore in zona di operazioni ricorda che *«le Camicie nere della Legione Tagliamento hanno operato in servizio di prima linea in stretta cooperazione coi fanti e si sono comportate molto bene. Il sangue da esse versato cementa ognor più il vincolo di fraterno, affettuoso cameratismo dei fanti il cui drappo si inchina ai Caduti gloriosi del bel Battaglione e della Legione, accomunandoli ai propri».*

Medaglie d'argento e di bronzo agli ufficiali e ai legionari con superbe motivazioni concesse «sul campo» dicono come la Milizia abbia servito la Patria e il Regime. Ad un ufficiale superiore è stata concessa la medaglia d'argento perchè: *«dimostrava doti di comando e di organizzazione nella conquista di una importante testa di ponte tenuta poi saldamente e perchè ferito più volte sopportava stoicamente ogni dolore, fiero del dovere compiuto».*

Ad un ufficiale legionario di Pordenone è stata concessa la croce di guerra «sul campo» perchè *«si prodigava con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'assicurare il collegamento coi reparti avanzati, partecipando con essi al combattimento».*

Di un caro sacerdote friulano la ricompensa al valore ricorda che *«accorreva con slancio esemplare presso i reparti più impegnati e, incurante del violento fuoco avversario, adempiva con calma e serenità alla sua nobile missione di conforto e di fede per tutta la durata dell'azione, dando bell'esempio ai legionari di coraggio, sprezzo del pericolo e alto senso del proprio dovere».*

Il nostro pensiero commosso va a tutti i legionari caduti dalle terre di Spagna a quelle d'Africa e a quelle di Russia, tutti caduti per la stessa Idea, tutti caduti per la Rivoluzione: essi hanno raggiunto nel Cielo degli Eroi le Camicie nere cadute sulle strade e sulle piazze d'Italia quando sotto la guida del Duce un manipolo di sopravvissuti dalla guerra, di poeti, di studenti, volle ridare una dignità alla Patria e un volto alla Vittoria.

Per tutti i morti che sempre ricorderemo, per tutti i vivi che sono tornati mutilati dai campi di battaglia, noi dobbiamo vincere la nostra guerra e vinceremo.

Le genti friulane, per l'esempio dei loro figli, ne sono certe.

La riconoscenza al Duce per le recenti provvidenze adottate in favore dei lavoratori

Rapporto ai dirigenti dei Sindacati dell'Industria

Il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, ha tenuto rapporto ai dirigenti e fiduciari sindacali residenti nel capoluogo presiedendo il Comitato direttivo dell'Unione.

Reso edotto il Comitato in merito alle riunioni tenute a Pordenone (rapporto degli organizzatori ed adunata dei poligrafici), il Segretario dell'Unione ha illustrato i motivi e le finalità del convegno provinciale delle fiduciarie filandiere tenuto il 15 corrente mese a Udine. Vivissime approvazioni ha ottenuto l'esposizione del concetto informatore dell'azione che i Sindacati svolgono in questo settore per il potenziamento dell'industria serica e per il collocamento della mano d'opera femminile. La citazione di una recente cronaca nera di Milano riguardante una operaia friulana ha dato motivo a manifestazioni di solidarietà per tutta la gente del lavoro friulano che emigra.

Dati chiarimenti ed informazioni circa il rimpatrio dei lavoratori in ferie dalla Germania, il Segretario dell'Unione ha illustrata l'attività svolta nel settore contrattuale e vertenziale. La statistica delle vertenze dell'anno 1941 dà questi lusinghieri risultati: lavoratori interessati 9005 — somma totale ricuperata a favore dei lavoratori lire 1.009.177.

Sono state esaminate le cause e gli effetti delle riduzioni di orario di lavoro in derivazione dei provvedimenti di limitazione di consumo di energia elettrica.

Il Segretario dell'Unione, camerata Trilenti, ha quindi illustrato le provvidenze volute dal Duce in favore dei profughi d'Africa e degli infortunati sul lavoro. Il Comitato ha vibrantemente manifestata la sua gratitudine al Duce.

E' seguita una cordiale discussione in merito al complesso dei problemi interessanti i lavoratori.

Brevemente trattate alcune questioni di carattere interno, il Segretario dell'Unione ha illustrato l'importanza degli avvenimenti politici in rapporto all'andamento della guerra e per il raggiungimento della vittoria fascista che darà al mondo una nuova era di lavoro e di giustizia.

Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Concorso per esami negli ufficiali di P. S.

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 72 volontari nella carriera degli ufficiali di Pubblica Sicurezza. Gli aspiranti al concorso debbono dimostrare di essere in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza, o in scienze politiche ed amministrative, conseguite presso una delle Università o uno degli istituti superiori o liberi del Regno. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire sei, dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia nella quale gli aspiranti risiedono, debitamente documentate, non oltre il termine di 90 giorni dalla data della pubblicazione del Decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno. Gli aspiranti che dimostrino di essere chiamati alle armi dovranno, nel termine predetto, far pervenire al Ministero dell'Interno la sola domanda, salvo a produrre successivamente, ma in ogni caso, non oltre dieci giorni prima dell'inizio delle prove scritte di esami, i documenti prescritti dal successivo articolo 4. Per ulteriori notizie o chiarimenti presentarsi al Gabinetto della Prefettura.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria della signora Slobbe: Marcella Danelon, lire 10.

ALTRE OFFERTE

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte» In memoria di Pietro Ciocchiatti: Ubaldo Facci lire 10 - In memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: Ubaldo Facci lire 10.

Di chi sono?

Cani, gatti, biciclette...

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti: due biciclette da uomo seminuove «Bianchi»; una bicicletta da uomo balloncine «Maino»; un gatto persiano con mantello grigio; un portamonete contenente denaro; un cane Rafterieur a macchie bianche e nere; un assegno della Banca Nazionale d'Albania - Durazzo; un cane Setter da caccia mantello grigio; un paio di occhiali; una corsia lunga; una borsa di cuoio; una manica di cappotto colore rosa.

Mortale incidente di caccia nella laguna di Marano

Ieri mattina il trentacinquenne Vasco Tell di Emilio, da Marano, usciva per una battuta di caccia palustre sulla laguna. Dopo aver tirato parecchi colpi, ad un tratto la cassa del fucile a doppia canna, scoppiava, evidentemente per difetto di carica. Il Tell rimaneva gravemente colpito alla faccia in seguito allo scoppio e stramazzava privo di sensi al suolo, dove più tardi veniva raccolto da alcuni pescatori, ormai freddo cadavere.

Si ustiona alle gambe con l'acqua bollente

La piccola Anna Maria Fontana di Umberto, di sette anni, dimorante in via Raddi, rovesciando accidentalmente un recipiente colmo d'acqua bollente, riportava ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori. Trasportata subito al posto di Pronto Soccorso, aveva le medicazioni del caso; salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Espiazione di pena

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Erminia Rizzardi fu Baldo, di 45 anni, per espiazione di pena.

La voce dei lettori

Il blocco del vino

Caro «Popolo del Friuli»,

ti prego di darmi ospitalità sulle tue colonne riguardo un caso molto importante che si verifica in città da circa una settimana. Circola infatti insistente fra i commercianti di vino all'ingrosso la voce che gli agricoltori non forniranno più il vino comune da pasto perchè il prezzo fissato dalle superiori Autorità (lire 2,30 al litro franco sul posto) sembra loro troppo basso in confronto alle esigenze del tempo. I commercianti però non vendono più il vino ai clienti e agli acquirenti nella quantità abituale, circa quaranta-cinquanta litri al mese per famiglia. Chiunque si presenti da loro si sente invariabilmente rispondere: «vino non ce n'è, per nessuno!».

Il vino però viene venduto senza alcuna limitazione di quantità e di prezzo nei pubblici locali (alberghi, trattorie, osterie); e quivi la vendita è consentita — o, in ogni modo, effettuata — in misura illimitata.

Ogni cittadino dovrà perciò, per consumare un po' di vino durante il pasto, far fare la spola ai propri familiari da casa all'osteria, cagionando anche eventuali accaparramenti?

(segue la firma)

Cacciatori di frodo

I militi forestali di Vito d'Asio hanno elevato contravvenzione per porto abusivo d'arma da fuoco ed esercizio di caccia senza la prescritta licenza a certo Antonio Daniele Ciriani da Forgaria, il quale il 28 dicembre u. s. è stato scoperto in atteggiamento di caccia in quella località nei pressi del torrente Arzino.

Sempre per lo stesso motivo e per caccia sul terreno coperto di neve, i carabinieri della stazione di Fagagna hanno elevato contravvenzione il giorno 13 corrente a certo Arturo Bulfone fu Francesco, muratore, residente a Ciconicco di Fagagna, il quale con un fucile di tipo militare ridotto è stato trovato a sparare ai passeri nei pressi della sua abitazione.

Per esercizio di caccia in tempo di divieto, in zona costituita in riserva, senza il prescritto porto d'armi e la denuncia dell'arma, i carabinieri della stazione di Faedis hanno elevato contravvenzione a certo Ermenegildo Cragnaz fu Antonio, residente a Campeglio di Faedis, il quale il giorno 6 gennaio corrente era stato visto esercitare la caccia in quel territorio riservato.

I carabinieri di Prata di Pordenone, infine, hanno elevato contravvenzione per caccia con fucile senza licenza, per mancata denuncia dell'arma e per caccia su terreno coperto di neve a certo Bruno Casetta di Giovanni, da Porcia di Pordenone, perchè sorpreso in località «Rondover» del Comune di Porcia il giorno 13 corrente mentre era intento a sparare a selvaggina.

Tutti i suddetti contravventori, ai quali vennero sequestrate le armi, sono stati denunciati alla competente autorità giudiziaria.

Il Federale inaugura la sede del I° Settore del Gruppo Rionale "A. Giorgini"

Iersera alle ore 21 il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Udine, si è recato nella nuova sede del I° Settore del IV° Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini», sita in via Savorgnana, che è stata inaugurata con questa visita. Erano ad attendere il Federale il Fiduciario, il Capo Settore, tutti i gerarchi del Gruppo e numerosi fascisti del Settore.

Il Capo Settore camerata Paolinelli ha riferito sull'attività svolta con brevi cenni relativi alle varie organizzazioni.

Quindi ha preso la parola il Federale, il quale ha intrattenuto i camerati sul momento attuale, impartendo le direttive per l'azione da svolgere e incitandoli a prestare sempre più la loro opera in mezzo al popolo. Ha chiuso il suo dire elevando il pensiero ai Caduti e salutando con cameratesca simpatia i combattenti che lottano per dare all'Italia fascista la immancabile vittoria. Infine ha ricordato la fulgida figura del camerata Giorgio Marussigh, già collaboratore del Settore, Medaglia d'oro, caduto eroicamente al fronte greco-albanese, al cui nome è stato intestato il Settore stesso.

Il Federale ha quindi proceduto alla consegna della tessera dell'anno XX agli fascisti del Settore, ricordando loro i doveri che incombono alle camicie nere nell'ora presente.

La vibrante riunione si è chiusa con un altissimo saluto al Duce.

ARTE E TEATRI

La rivista «Rosmarino» e l'orchestra di Rudi Clar al «Puccini»

Fa sempre piacere riscontrare come la rivista, che dovrebbe essere la naturale figlia dell'operetta, sia ridotta oggi — almeno da parte di alcune compagnie di varietà — ad uno stato assai misero: una sequela mal cucita di quadri, canzoni, danze, freddure, e immancabile coro finale, dove tutti gli interpreti appaiono sul palcoscenico in vestiti bianchi e neri, prendendosi per mano ed esclamando convinti: «La rivista è una giostra d'amor, sì sì d'amor, sì sì d'amor, d'amor!...».

In questa rivista «Rosmarino» presentata iersera al «Puccini», abbiamo viste e sentite molte graziose cosereIle: dai costumi, quasi tutti, di squisito (cattivo) gusto, alle canzoni pacchiane (c'era una graziosa ragazza bionda, con un bel fornito guardaroba, e per giunta carina assai, che cantava, ma le sue canzoni erano così insipide!... immancabili ritornelli del cuor - dolor - languor - fior - amor - tesor - tenebror - lassù - Marilù - Zurù - cielo blu - solo tu - cucù - lulù), alle freddure grassoccie o addirittura triviali e disgustanti.

C'era anche un Quartetto caratteristico («caratteristico» forse perchè il contrabassista esprimeva con i gesti certi sintomi caratteristici... del mal di pancia) e un tenorino che cantava con voce nasale; ma forse la colpa era del raffreddore, che ci opprime tutti in questo inverno eccezionalmente gelido.

L'orchestra ha suonato i bei ritmi sincopati, croce e delizia della progredita sensibilità odierna, ed ha «arrangiato» una canzone napoletana, unica fra tutte degna di questo nome: *Oi Mari*, che ai suoi tempi ha rappresentato vittoriosamente l'Italia nel mondo, assieme a *Core 'ngrato*, *Funiculì funiculà*, *O marenariello* e tante altre. Ma ora c'è il progresso, il dinamismo, e, si sa...

E, c'era infine *Rosamunda*, la canzone dei *tommies* inglesi, propinataci dai nostri nemici come «polka boema»: sveglia, sveglia, e aggiorniamoci, amici direttori d'orchestra!

Insomma una «lanx satura» per tutti i gusti!

o. c.

Il quartetto Strub agli "Amici della Musica"

Venerdì 23 corrente, alle ore 21, nel Salone della Provincia, il Quartetto Strub (Max Strub, I. violino; Herman Hubl, II. violino; Ermann Hirschfelder, viola; Hans Münch-Holland, violoncello) terrà un concerto per gli «Amici della Musica». Verrà svolto il seguente programma:

Mozart: Quartetto in si bem. magg. K. V. 458 (Quartetto della caccia): Allegro vivace assai, Minuetto, Adagio, Allegro assai. — *Schubert:* Tempo di Quartetto in do min. (opera postuma). — *Wolf:* Serenata italiana in sol magg. — *Beethoven:* Quartetto in mi min. op. 59 n. 2; Allegro, Molto adagio, Allegretto, Finale (presto).

In pericolo di vita per una caduta sciistica

Il 17enne Gianni Lozza di Angelo, da Forni di Sopra, stava l'altra mattina esercitandosi con gli sci lungo un aspro pendio. Per un brusco arresto, dovuto ad un grosso sasso nascosto sotto la neve, il giovine faceva un pauroso capitombolo, riportando forti contusioni alla regione costale sinistra ed all'addome. Dopo le prime cure sul posto, egli è stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto con prognosi riservata.

IL GIORNO

Mercoledì, 20 gennaio (20-345) San Sebastiano, vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, coratella di vitello, affettato, contorni.

Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dei combattenti e dei militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per le scuole di ordine elementare — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tansini — 14.15: Orchestra della Cetra diretta dal m. Angelini — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17.35: Concerto del violinista Renato Ruotolo — 19.45: Concerto di voci bianche dell'Eiar — 20.40: Fioriture musicali con orchestra diretta dal maestro Petralia — 21.30: «L'amore fa fare questo ed altro», tre atti di A. Campanile con musiche di Mario Vallini — 23: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Canzoni e melodie — 12.40: Trio Ambrosiano — 20.40: Banda dei Reali Carabinieri diretta dal m. Cirenei — 21.30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — Ore 21.55: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati — 22.30: Valzer e mazurche.

Un brutto scivolone con gravi conseguenze

Il quarantenne Emilio Rocco da Racchiuso di Faedis, mentre scendeva al piano trasportando sulla schiena un grosso fascio di legna da ardere, causa il sentiero ghiacciato, scivolava malamente a terra riportando la frattura della gamba destra. E' stato raccolto più tardi dai familiari e trasportato a valle; poscia, per consiglio del medico del luogo, è stato trasportato al locale Ospedale Civile dove è stato trattenuto guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Travolto dall'albero che stava segando

Ieri mattina Francesco Michelutti, di 47 anni, da Treppo Grande, stava segando un albero; ad un tratto questo si abbatteva schiantandosi al suolo. Purtroppo lo schianto è stato così rapido che il Michelutti non faceva a tempo a scansarsi e pertanto veniva travolto dal pesante tronco d'albero che gli causava la frattura della gamba sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi trattenuto guaribile in una quarantina di giorni.

Minime di cronaca

Un bel falò si accendeva l'altra sera per cause accidentali sotto la tettoia di Italico Di Barbara fu Luigi in Lauzacco; si trattava di qualche quintale di fieno e di legna da ardere, divorati dalle fiamme. Il danno si aggira sulle 500 lire.

Un paio di stivaletti sono stati asportati da una cassa spedita da Montebello a Gonars; il furto è stato commesso durante il viaggio in ferrovia, di detta cassa.

Due pecore, oltre a quattro galline e ad un tacchino, sono stati rubati l'altra notte a Luigi Duca fu Antonio, dimorante a Pozzuolo del Friuli. Sia le pecore che i pennuti stavano rinchiusi nella stalla, ove i ladri penetravano senza che nessuno si accorgesse.

Due misure, un metro di legno ed una stadera della portata di sette chili, di proprietà rispettivamente di Maria Montini vedova Damelo con bottega di chincaglieria e Giovanni Michelutti fu Raffaele pescivendolo, entrambi da Mortegliano, non sono state sottoposte alla verifica di legge. Pertanto la Montini ed il Michelutti sono stati dichiarati in contravvenzione.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

20 gennaio 1942 XX

NATI	13
MORTI	6
MATRIMONI	-

Nascite

Pitt Dino (I nato) di Leonardo e di Morinelli Abra;
Parussini Liliana (II nato) di Vittorio e di Patuasso Clelia;
De Paoli Luigia (XII nato) di Angelo e di Pontisso Silvia;
Zogo Regina (V nato) di Giovanni e di Pavan Felicita;
Cuberli Licia (III nato) di Enrico e di Scubla Ines;
Calligaris Giacinto (III nato) di Emidio e di Mestroni Velia;
Renco Lidia (II nato) di Arrigo e di Rizzi Ester;
Franzil Bruna (IV nato) di Uderico e di Lizzi Catterina;
Troia Beatrice (I nato) di Salvatore e di Maria Caniglia;
Merlini Ombretta (II nato) di Carlo e di Trevisani Alice;
Del Negro Maria (I nato) di Marco e di Custodassi Danila.

Pubblicazioni di matrimonio

Medenutti Alcide impiegato con Menegazzo Costantina modista;
Faini Guerrino impiegato con Natisto Maria Luisa casalinga;
Selfino Arturo agricoltore con Braidotti Elda casalinga;
Moro Pietro autista con Bivi Santa casalinga.

Morti

Bonora Giovanni Maria fu Leonardo di anni 76 commerciante;
Toffoli Catterina fu Paolo di anni 71 casalinga;
Zaves Bortola fu Nicolò di anni 79 suora;
ni 47 meccanico;
Maniago Elisabetta di Pietro di anni 84 casalinga;
Pascoli Antonio fu Giacomo di anni 78 pensionato.
Specchierla Ernesto fu Biagio di an-

Quattro operai feriti per lo scoppio di un motore

Una grave disgrazia avveniva l'altra mattina nelle acciaierie di Weissenfeld, a causa dello scoppio di un motore Diesel e precisamente per il salto della testa del motore stesso, dovuto probabilmente a difetto di materiale. Accanto al motore stavano lavorando gli operai Carlo Schnableger di Antonio di 32 anni, Francesco Zuppancich fu Francesco, Eger Giuseppe fu Giuseppe ed Enrico Zilli di Teodoro, tutti da Fusine. In seguito allo scoppio il primo riportava la frattura comminuta della gamba destra e lesioni alla testa abbastanza gravi; gli altri tre riportavano lesioni più o meno gravi ma non disperate.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - I DIAVOLI VOLANTI. Con Oliver Hardy e Stan Laurel — Ore 17.

SAVOIA - SANCTA MARIA — Con A. Nazzari e C. Montes. Ore 17.

IMPERO - L'ULTIMA AVVENTURA. Con I. Jugo e H. Sohnker — Ore 17.

CECCHINI - IL CAVALIERE DEL DESTINO. Avventure con John Wayne — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - PICCOLI NAUFRAGHI — Dapoi, con 13 piccoli assi dello schermo — Ore 17.

REX - DORA NELSON. Con Assia Noris e Carlo Ninchi. Ore 18.30.

La serata futurista udinese

Con vivace iniziativa, l'ufficio cultura del GUF di Udine persiste nell'apprestare una serata futurista pirotecnica dinamosintetica, che avrà svolgimento domani 22 corrente, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon».

Se l'arrivo di F. T. Marinetti costituisce già di per sè un motivo di apprensione elettromagnetica per quei «vecchi borghesi attaccati alle tradizioni, naturamortisti piatti, ecc, ecc.» — che speravano per sempre estinto il ricordo infuocato sibilante carminativo, delle famose serate del 1932 e rotti, la sola presenza, in questi paraggi, dell'aereo pittore Crali e del romborumorista Giuntini, esige uno sforzo di controllo non indifferente da parte del succitato Ufficio Cultura.

Essi, serrati a catenaccio, nelle tenebre di una cantina, stanno semplicemente discutendo il piccolo programma della serata, sì, quella mezza dozzina di petarducci che dovrebbe illuminare i rozzi profani sulla vita rinnovellata progressiva ed aggressiva del nuovo Futurismo. «Il nuovo?» «Quale?», proviamo a bisbigliare attraverso il buco della chiave. Tra rombi d'elica, s'alza allora il fischio superacuto dell'estasi volante di Giuntini e, passando e ripassando, tra una mitraglia di colori, vediamo il Crali biondeggiare frenetico nella spirale dei suoi nervi al nichel-cromo e ululare: «Cabrerò, picchierò, virerò scivolando d'ala nel vostro cielo fumoso, o borghesucci, zac! strrataplan plan!».

«Vogliamo che crollino le pareti della retorica passatista naturamortista! Viva le nuvole d'acciaio, i cetrioli e gli aghi!». E passa svolazzando il Crali esplosivo, colle braccia intrise di minio, promettendo col feroce roteare dei suoi occhietti una serata incandescente

Aeropittura in picchiata: Crali

Crr..., Crrr...

Crepitio strappante di motori in volo, schegge d'acciaio che spaccano lo spazio verde azzurro, alchimia di vuoto e di velocità che in esso si avvita.

Crrr... Crrr... Ali, ali fendenti lucide abbaglianti frenetiche, aaaali... Crrr... Craaa... Craaaliii Resta nell'orecchio un ronzio sibilante a 700 km all'ora: Craliiiii...

E già si precipita incontro un fascio di nervi roventi al calor bianco, una caparbia energia bionda che vi trapana colla punta ossidrica dei suoi occhietti, colla lancia affrontata di un naso allenato a cantare fuori del casco, negli orli della carlinga le bave più sibilanti ed azzurre del volo: voi siete afferrati; stretti da una fredda forza che vi rimescola e vi catapulta sconvolti in un mondo che fugge perennemente verso una meta lontana, dove, contro soffici nuvole di rosa e di viola, si scaglia il rabbioso e greve acciaio dei motori ruggenti, dove sul volto della città che si contrae e rabbrividisce di paura, alta velocissima, l'ebbra risata del dominatore del cielo, fuso nello stesso, metallico baleno delle sue ali. Crr... ali...

Così questo giovane pittore che si è conquistata l'attenzione di mezza Europa, reca sempre nel proprio nome il breve simbolo acustico di tutta la sua arte, inno entusiastico scagliato alla bellezza eroica del volo, verbo perfettamente incarnato della nuova estetica quadrimensionale, connessa naturalmente, ad una morale giovane, fatta per i giovani che vivono di pericolo o di slancio Mai come ora, quando «la veloce bombardante guerra aerea» scrive ogni giorno il suo poema, l'arte di Crali, di cui egli si è fatta una religione, risulta attuale: prova ne siano gli ultimi successi alla XXII Biennale di Venezia che lo hanno confermato massimo esponente di questa applicazione ultima del futurismo alla vita moderna E, veramente, Crali si presenta come colui che ha riscattato le violente e spesso paradossali espressioni futuriste, col fonderne l'innegabile energia in quel suo stile particolare che, mentre riflette con freddo nitore le emozioni più sottili del nuovo Icaro trionfante, le coordina, così vive e pulsanti, in unità rigorosa che si sforza di evitare le troppo cerebrali virtuosità, per derivare dalla sola, ardita esperienza d'aeronauta e di combattente, l'incanto delle proprie realizzazioni Questo spiega perchè, nei migliori quadri di Crali, come in «Prima che si apra il paracadute» o in «A bassa quota sulla città», noi sentiamo fremere il colore, con una vita che sprizza dalla cornice del quadro e che noi stessi c'illudiamo di prolungare nello spazio circostante. In questo intimo ed istintivo consenso, strappato a chi contempla, sta il suggello d'arte di quelle opere. Aderendo con simpatia all'invito, Crali si presenterà al pubblico udinese in una serata d'arte che si premette quanto mai calda di entusiasmo e di emozioni, vista la benevola collaborazione di F. T. Marinetti e del sinforumorista Giuntini, discretamente bollenti entrambi dopo qualche anno di silenzio....

Importante:

Si avverte il pubblico che, per evitare qualsiasi ingorgo di ressa, l'ingresso verrà disciplinato mediante apposito servizio del G.U.F., che controllerà gli inviti, ritirabili presso il G.U.F. stesso e senza i quali, verrà inibito l'accesso alla sala.

Pio

Per gli agricoltori

Un "liquore„ per le piante

L'espressione è di un letterato Accademico d'Italia scomparso, che così chiamò il pozzo nero: Alfredo Panzini.

Più è forte e più è buono, dicono i contadini per significare che bisogna curarne la forza e il contenuto, evitando che venga diluito e disperso dalle acque piovane.

E infatti il pozzo nero è un concime di pronta azione e sotto quel grande maestro che è il sole, in quel laboratorio di alchimia che è il terreno esso svolge per le piante e le colture l'azione di un liquore.

Ogni ettolitro di quel liquido fluido contiene all'incirca 4 chilogrammi di azoto, 2 di anidride fosforica e 2 di potassa e in questi tempi di penuria di concimi la raccolta dei liquami della stalla, la loro conservazione in guisa da non disperderne la forza assume una importanza particolare. Come assume una particolare importanza il modo di distribuzione.

E' preferibile in questo momento riservare il pozzo nero al prato e — mancando i concimi — allo stesso grano, come concime azotato di pronta azione in sostituzione degli azotati

Cronaca mesta

Funebri Giovanni Bonora

Ieri alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Zara 10, si sono svolti i funerali del compianto Giovanni Bonora, spentosi a 78 anni — come abbiamo dato ieri notizia — dopo una esistenza vissuta esemplarmente per il lavoro e per gli affetti familiari Numerosi amici, estimatori, colleghi, che avevano conosciuto ed apprezzato le doti di lavoratore dell'estinto, la sua onestà e la sua bontà, hanno voluto rendere alla salma l'estremo reverente saluto. Preceduto da una rappresentanza dell'Istituto Tomadini, seguivano le corone inviate dal Comando Federale della GIL, dai camerati dell'Unione lavoratori della industria, dalla famiglia Pizzamiglio, dalla famiglia Bozzoli, dagli amici del figlio Ferruccio. Dietro la carrozza funebre pendeva la corona inviata dai figli e sulla bara posavano i fiori della moglie. Reggevano i cordoni il Fiduciario del 4. Gruppo Rionale «Beltrame» Renzo Vicario, Luigi Dominutti, Giuseppe Masizzo, il maresciallo Piero De Colle, Sante Bianchi.

Dietro al gruppo dei familiari, dei parenti e degli intimi di famiglia, seguiva il folto gruppo degli accompagnatori. Notata una rappresentanza della 10. Legione Milizia Artiglieria Contraerei Dopo le esequie, celebrate nella Basilica delle Grazie, la salma è stata trasportata al Camposanto ed ivi tumulata in posto riservato. Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

* * *

I legionari della Batteria Comando 10. Legione Milizia Artiglieria Contraerei hanno offerto L. 200 alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» per l'intestazione di un lettino in memoria di Giovanni Bonora, padre del camerata Ferruccio Bonora.

Funebri Attilio Sguazzero

A 61 anni si spegneva dopo penosa malattia Attilio Sguazzero, noto negoziante-esercente di Molin Novo. Una folla di negozianti e commercianti del luogo, di Cavalicco, di Paderno, di Adegliacco, nonchè di amici ed estimatori, ha voluto recare alla salma l'estremo reverente saluto. I funerali si sono svolti lunedì nel pomeriggio. La bara che racchiudeva le compiante spoglie è stata trasportata a spalle dei nipoti dalla casa di abitazione al loculo della carrozza funebre; quindi si formava un lungo corteo che accompagnava la salma nella chiesa parrocchiale di Cavalicco per le esequie Notate le corone dei nipoti Linda ed Angelo Stella, dei cognati e nipoti, della famiglia Zoia. Sulla bara posavano i fiori della moglie. Reggevano i cordoni il Podestà di Tavagnacco cav Giuseppe Bertoli, il cav Marco Zoia, gli amici Antonio Michelutti e Felice Mosolo. Dietro al gruppo dei familiari, dei parenti e degli intimi dello scomparso, veniva la lunga fila degli accompagnatori.

Nel cimitero di Cavalicco, la salma è stata tumulata in luogo riservato Alla famiglia, ai parenti tutti condoglianze.

Caduta ciclistica

Il 28enne Marco Di Filippo, da Carpeneto muratore, mentre ieri mattina si recava al lavoro, causa il freddo, ad un certo momento non aveva ragione del manubrio e pertanto faceva un ruzzolone a terra. Nella caduta riportava delle ferite alla fronte ed alle labbra. Soccorso da alcuni passanti ed accompagnato all'Ospedale Civile è stato ivi medicato e giudicato guaribile in 8-10 giorni.

Un piede fratturato sotto un carro

Il giovinetto Antonio Manfè, di 14 anni, da Valvasone, mentre giocava, scivolava sotto le ruote di un carro carico di letame. Una ruota di detto veicolo gli fratturava il piede sinistro per cui è stato necessario il trasporto del giovinetto all'Ospedale Civile, dove veniva trattenuto e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni

Precipita da un albero e si frattura una gamba

Valentino Pellegrini, di 18 anni da Attimis, precipitava ieri mattina da un albero sul quale era salito per raccogliere delle legna da bruciare. Nella caduta avvenuta da qualche metro di altezza, riportava la frattura della gamba destra E stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in 40 giorni.

S. DANIELE

Beneficenza

Olga Domenica, Vilma e Maria Toppazzini hanno offerto L. 50 al Giardino d'infanzia per onorare la memoria di Domenico Zuliani; Maria Locoluso Cosmai L. 10 pro Orfanotrofio, per onorare la memoria di mons. cav. Ugo Larice.

All'albo pretorio

All'albo esterno è esposto il manifesto del Consiglio di Leva riguardante le operazioni di esame personale per la leva militare della classe 1923.

Il mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale.

SACILE

La refezione scolastica

Da ieri, presso tutte le scuole elementari del Comune, ha avuto inizio la refezione scolastica della quale beneficiano 150 alunni.

Nel capoluogo essa consiste in un piatto di buona minestra e 100 gr di pane, nelle frazioni di pane e di formaggio data l'impossibilità di confezionare cibi caldi.

Per il rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

L'Unione Fascista Lavoratori Industria avverte i lavoratori rimpatriati per ferie dalla Germania che nella prossima settimana, per il loro ritorno ai posti di lavoro, saranno effettuati i seguenti treni speciali:

Giorno 26 gennaio: da Verona, partenza ore 12,31, destinazione a Dortmund.

Giorno 26 gennaio: da Treviso, partenza ore 19.40, destinazione a Linz

Giorno 27 gennaio: da Treviso, partenza ore 19.40, destinazione a Linz.

Giorno 29 gennaio: da Verona, partenza ore 12,31, destinazione a Reichswerke.

Giorno 29 gennaio: da Treviso, partenza ore 19.40, destinazione a Linz.

Giorno 30 gennaio: da Verona, partenza ore 12,31, destinazione a Berlino.

Giorno 30 gennaio: da Treviso, partenza ore 20.55, destinazione a Mallnitz.

Giorno 30 gennaio: da Treviso, partenza ore 19.40, destinazione a Linz.

Giorno 31 gennaio: da Treviso partenza ore 19.40, destinazione a Linz.

E' fatto obbligo ai lavoratori interessati, il cui periodo di ferie è scaduto, di presentarsi alla sede della Unione in Udine (piazza S. Cristoforo 4) due giorni prima di quello sopra indicato delle partenze dei treni speciali per essere messi in nota — stante che resta tassativamente vietato ad essi di presentarsi isolatamente agli Uffici Concentramento di *Verona* e *Treviso* dai quali verrebbero rimandati a loro spese ai Comuni di residenza.

Ciascun lavoratore dovrà esibire alla Unione il proprio foglio di ferie (*Urlaubschein*: color giallo) ed il biglietto ferroviario

Per evitare inutili affollamenti dei lavoratori in partenza per Linz, si prescrive che nei giorni come appresso si indica si dovranno presentare coloro i cui cognomi sono compresi nelle lettere iniziali seguenti: lettere A - B C D (giorno 24 gennaio); lettere E F - G - H - I (giorno 25 gennaio); lettere L M N O (giorno 27 gennaio); lettere P - Q - R - S (giorno 28 gennaio); lettere T - U - V - Z (giorno 29 gennaio)

Nella circostanza, infine, si rammenta agli interessati che per continuare a godere della corresponsione degli *assegni familiari*, essi dovranno, ad avvenuto rimpatrio in Germania, far pervenire il *certificato di occupazione* (vistato dalle Delegazioni Sindacali Italiane) alla sede di Udine dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Pordenone

Il saluto della scuola commerciale agli alunni partenti per le armi

Lunedì sera, al termine delle lezioni, il corpo insegnante ed una rappresentanza degli alunni della Scuola serale di pratica commerciale si sono riuniti per rivolgere un cordiale saluto ai giovani alunni ed ex alunni della scuola stessa che in questi giorni lasciano Pordenone per indossare il grigio-verde perchè chiamati alle armi con la classe 1922

Affettuose parole di saluto hanno rivolto ai partenti il maestro Morassutti ed il Direttore della scuola, c m cav Ohnitan augurando loro di diventare valorosi soldati della Patria come sono stati ottimi alunni della «Commerciale». E' seguita una bicchierata nel corso della quale sono stati intonati gli inni nazionali

Prelittoriali del lavoro

In armonia alle superiori direttive, anche nella nostra città, ferve intensa la preparazione dei Littoriali maschili e femminili del lavoro dell'Anno XX, che costituiscono la rassegna della sensibilità politica e della capacità tecnica delle giovani maestranze del Littorio.

Presso la casa della G.I.L., hanno avuto inizio le gare di selezione comunale per i Littoriali femminili, dirette dal N.U.F., in stretta collaborazione con il Fascio Femminile e l'O.N.D Le giovani camerate, nell'agone, stimolano le forze produttive e le energie creative di ognuna di esse per seguire una scuola nuova ed educarsi ai fini del miglioramento integrale delle proprie qualità e doti professionali

Le gare per i Littoriali maschili avranno inizio il 1. febbraio p. v.

La seconda recita della Compagnia Veneziana al «Verdi»

Ieri sera, con un teatro affollatissimo, la simpatica Compagnia del Teatro Veneziano ha dato al «Verdi» la prima delle recite in programma portando in scena la brillante e arguta commedia di Arnaldo Boscolo: «La testa sora el capelo» Il successo è stato vivissimo ed il pubblico, che ha dimostrato di gustare l'ottimo lavoro ha vivamente applaudito, spesse volte anche a scena aperta. Carlo Micheluzzi e i suoi valorosi compagni di palcoscenico

Questa sera, mercoledì, avrà luogo la seconda recita con la commedia di Fraccaroli: «Largaspugna» che non ha bisogno di presentazioni.

Grave infortunio di un operaio allo scalo merci della ferrovia

Nel pomeriggio di ieri, allo scalo merci della stazione ferroviaria, il sessantottenne Antonio Santarossa fu Luigi, qui dimorante ed alle dipendenze dell'Agenzia di trasporti Santarossa, rimaneva gravemente infortunato sul lavoro. Coadiuvando allo scarico di un carro pieno di carbone, il Santarossa veniva improvvisamente travolto dal piano del veicolo stesso rovesciatosi in seguito alla rottura dei ganci. Il Santarossa che ha riportato la frattura dell'osso della scapola destra, è stato ricoverato all'Ospedale e ne avrà per una quarantina di giorni.

Precipita dal carro

Percorrendo seduto ad una sponda del carro da lui guidato, l'accidentato stradale delle Revedole, l'agricoltore Giuseppe Giuliani fu Antonio, di anni 60, dimorante nel rione di Torre, precipitava a terra in malo modo in seguito ad un violento sobbalzo impresso al veicolo. Il Zuliani ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale per una ferita al cuoio capelluto con minaccia di commozione cerebrale e ne avrà per dieci giorni.

La disavventura di un pastorello ferito da un cacciatore

Trovandosi in una campagna nei pressi di Ghirano di Prata, per sorvegliare un gregge di pecore che stava pascolando, il quattordicenne Amadio Roman di Luigi, dimorante in quel Comune, in via Monde, veniva raggiunto da una scarica di pallini sparata con errata mira da un cacciatore rimasto ignoto e che si trovava in un terreno adiacente L' malcapitato ragazzo ha riportato ferite alla fronte ed alla mano destra, ed ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario di turno all'Ospedale. Guarirà in dieci giorni

ROVEREDO in PIANO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Ezio Del Piero

Al caporal maggiore dell'8. Alpini, Divisione «Julia» Ezio Del Piero è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«*In aspro combattimento, durato oltre 12 ore, si offriva volontariamente per recapitare reiteratamente ordini alle Compagnie impegnate Affrontava il rischio con sereno sprezzo del pericolo per attraversare l'obbligato e battuto passaggio per portare a termine la missione affidatagli. Contribuiva così efficacemente al brillante risultato delle nostre armi Bell'esempio di amor di Patria, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere.* Quota 2221, nord di Elentero (Grecia), 10-11-1940 XIX».

Al bravo alpino rallegramenti ed auguri.

PRAVISDOMINI

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Aldo Belluzzo

ROMA, 20.

E' stata conferita la croce di guerra al cap. magg. Aldo Belluzzo di Vincenzo da Pravisdomini del 28. Reggimento Fanteria, con la seguente motivazione:

«*Ferito il capo pezzo, lo sostituì, pur continuando ad assolvere le mansioni di puntatore, eseguendo allo scoperto un efficace tiro sotto l'offesa di carri armati e dell'artiglieria avversaria*». Fronte Cirenaico, zona di Musa (Africa settentrionale), 4 luglio XVIII».

PINZANO al TAGL.

Onoranze a un Caduto

Nella gloriosa battaglia di Cheren è caduto per la Patria l'alpino Pietro Snaidero di Armellino, della frazione di Valeriano.

Per iniziativa del Fascio locale, giovedì scorso, è stata celebrata una solenne funzione funebre nella chiesa di Valeriano con l'intervento del Podestà, del Segretario politico e di molta folla.

Con le relative scorte erano le insegne del Comune, del Fascio, dell'A.N.C e della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Dopo la cerimonia funebre in chiesa, è stato fatto l'appello fascista del Caduto davanti al monumento ai Caduti.

Cervignano

«La proprietà nello Stato fascista»

Nella sede della Delegazione di Zona dei lavoratori dell'industria, presenti tutti i fiduciari ed i corrispondenti di fabbrica nonchè un folto gruppo di operaie e operai degli stabilimenti di Cervignano, il camerata Renzo Gollin, Segretario capo del nostro Comune, ha tenuto l'8a conversazione di cultura sindacale trattando il tema: «La proprietà nello Stato fascista». Il camerata Gollin ha parlato sul «Rispetto della proprietà», sulla «Limitazione del diritto», sulla «Riduzione degli oggetti inerenti alla proprietà», sulla «Carta del Lavoro» e sul «Marxismo» illustrando la proprietà collettiva, gli usi civici del medioevo, del capitalismo agrario, industriale, del capitalismo Romano, medievale e moderno».

La bella ed interessante conversazione è stata attentamente seguita dai numerosi intervenuti che alla fine si sono vivamente congratulati col bravo conferenziere.

I prezzi del formaggio

L'Ufficio municipale ci comunica che per disposizioni superiori il prezzo del formaggio latteria Friuli e Montasio, stagionatura 4 mesi, è stato fissato in L. 16 al kg.

Infortunio sul lavoro

Il manovale delle FF. SS. Aldo Pasqualetti di Antonio da Treviso, mentre era intento al lavoro si produceva accidentalmente una ferita da taglio alla regione palmare della mano destra, provocatagli da una lamiera Guarirà in giorni 5.

S. GIORGIO NOGARO

Bambina ustionata con l'acqua bollente

La piccola Maria Santa, di Mario, di 4 anni, da Muzzana del Turgnano, eludendo la vigilanza dei genitori si recava in cucina ove la madre aveva appena tolto dal fuoco una pentola d'acqua bollente e deposta per terra con l'intenzione di preparare subito il pastone per i maiali. Camminando all'indietro, la piccina cadeva nella pentola riportando scottature varie di terzo grado Fu portata d'urgenza all'Ospedale civile di Palmanova ove le furono prodigate le cure necessarie e fu giudicata guaribile in un mese.

Si ferisce con la macchina tritacarne

Amelio Franceschinis di Giovanni di anni 28 da Muzzana del Turgnano mentre era intento a macinare carne di maiale, nella propria abitazione, mettendo la carne nell'imboccatura della macchina accidentalmente s'impigliava nell'ingranaggio col dito indice della mano destra riportando una ferita lacero-contusa giudicata guaribile in giorni 10.

Tre denunce

Remigio Tempo fu Agostino di 41 anni da Marano Lagunare è stato denunciato perchè, quale venditore ambulante di pesce, non si assoggettava alle leggi che regolano il mercato ittico di Marano.

— Arturo Cepile fu Domenico di 50 anni da Marano Lagunare è stato denunciato per ricettazione, essendosi intromesso nella vendita di un sacco di reti del valore di oltre 800 lire di provenienza furtiva.

— Emiliano Campigotto di Sante di 43 anni, di Porpetto, è stato denunciato per lesioni ed ingiurie in persona della signora Eufrasia Carli di Felice di anni 54 pure da Porpetto.

Col fucile

Vincenzo Bianco fu Gio. Batta di 69 anni, da Muzzana del Turgnano, mentre in località «Selva del bosco» era intento alla caccia, un colpo sparato contro un corvo, produsse lo scoppio della culatta del fucile causandogli ferite lacero-contuse al pollice e all'indice della mano sinistra. Fu giudicato guaribile in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Sante Paron di Giovanni, di anni 38, residente a Muzzana, lavorando intorno alle scope, nel tentativo di infilare un manico in una scopa, si produceva con la punta di esso una ferita trapassante tutto il palmo della mano. Fu giudicato guaribile in giorni 15.

TORVISCOSA

La refezione scolastica

Ieri ha avuto inizio la refezione scolastica della S.A.I.C.I. per gli alunni della scuola elementare «Resi Marinotti».

Alla refezione sono stati ammessi duecento bambini figli di richiamati, appartenenti a famiglie numerose o bisognose.

Il refettorio si trova al pianoterra dell'edificio scolastico locale. Consumata la sana e abbondante colazione, gli alunni escono dal refettorio per recarsi alla ricreazione, che ha fine alle ore 14.

Dalle 14 alle 16 si svolge il doposcuola gratuito della S.A.I.C.I. al quale sono ammessi tutti i duecento bambini che beneficiano della refezione.

Il doposcuola è tenuto dagli insegnanti della scuola «Resi Marinotti», che a turni di 5 presenze quotidiane, si alterneranno nell'insegnamento per tutta la durata della refezione.

Cividale

L'encomio solenne "alla memoria„ di un valoroso artigliere

Dal Comando del 1° Corpo d'Armata è stato tributato l'encomio solenne (alla memoria) al caporal maggiore Remigio Vidoni di Remigio appartenente al 1° Reggimento Artiglieria Alpina «Taurinense» con la seguente motivazione: «*Facendo parte di una squadra incaricata dello spegnimento di un vasto incendio verificatosi in zona boschiva ed aspra di alta montagna, si prodigava instancabilmente nel duro e pericoloso lavoro, costante esempio ai compagni di dedizione al dovere e di sprezzo del pericolo. Preso da improvviso malore per lo sforzo fisico compiuto, precipitava in un sottostante burrone, sacrificando la giovane esistenza nell'adempimento del suo alto dovere di soldato*. — Foresto (Susa), 30 dicembre 1941-XX».

Sessione di esami per adulti

La Direzione didattica avverte che presso le scuole elementari di Cividale sarà tenuta, il 5 febbraio p. v. alle ore 14.30, una sessione di esami alla quale potranno presentarsi tutti i giovani che, residenti nei Comuni di Cividale, Moimacco, Premariacco, Prepotto e Remanzacco, abbiano, o prevedano di avere prossimamente bisogno per ragioni d'impiego o di lavoro, del certificato di compimento superiore (V. classe elementare).

Per l'ammissione all'esame gli interessati dovranno presentare alla Direzione domanda corredata dei certificati di nascita e di residenza entro il 3 febbraio prossimo venturo

Si avverte che, dopo tale sessione, non ne saranno tenute altre fino agli ultimi del mese di giugno prossimo.

Beneficenza

La signorina Antonietta de Mercandin ha offerto alla Segretaria del locale Fascio Femminile la somma di L. 50 a pro dell'assistenza ai Combattenti. Il camerata Valentino Nadali ha offerto al Segretario del Fascio di Combattimento la somma di L. 50 pro famiglie bisognose di Combattenti nell'attuale guerra per onorare la memoria di mons. Ugo Larice Arciprete di S. Daniele del Friuli.

Nella «Dante Alighieri»

In questi ultimi giorni si sono inscritti nel Comitato Cividalese della «Dante Alighieri» i seguenti nuovi soci ordinari: dott. prof. Federico Davide Ragni, Preside del R. Liceo Classico «Paolo Diacono» e della R. Scuola Media; prof. cav. Francesco Cocchiarella, Direttore della R. Scuola d'Avviamento Professionale e Tipo Commerciale; prof. Suor Angela Maria Macorig, Preside dell'Istituto Magistrale Femminile Pareggiato delle RR. MM. Orsoline; cav. Lucio Rieppi da Prepotto; Vittorio Folicaldi da Cividale.

Atto onesto

Il giorno 14 scorso lo studente Venceslao Scuha di Aidussina rinveniva un portafogli contenente diversi documenti importanti fra i quali il lasciapassare per la Provincia di Lubiana e la tessera di approvvigionamento. L'onesto rinvenitore faceva pervenire il portafogli allo smarritore.

FAEDIS

Lezione di cultura fascista

Il prof. Ugo Del Fabbro, per incarico dell'Istituto nazionale fascista di cultura fascista, ha tenuto la preannunciata conferenza sul tema «Fronte interno». L'oratore è stato vivamente applaudito dalle autorità, fascisti e popolo che hanno partecipato alla riunione.

POCENIA

Ciclista contro un autocarro

L'operaio Giuseppe Zat di Pietro ritornava dal lavoro in bicicletta che era già buio ed ad un tratto non s'accorse di un autocarro che era fermo. Lo Zat andò così a sbattere contro la parte posteriore della vettura e cadde tramortito a terra E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Gettata a terra da un ciclista

La 68enne Luigia Salvador, mentre attraversava una stradetta diretta a casa non s'accorse o non udì l'approssimarsi di una bicicletta. Il ciclista maldestro gettò a terra la poveretta e approfittando del buio si allontanò senza soccorrerla.

La donna riportò la distorsione del polso sinistro guaribile in 15 giorni.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Il fuoco in un bosco

L'altro ieri i tre operai dell'impresa Martoli che si trovavano in località Sass di Amaro: D'Alessandro Michelangelo di anni 32, Tortorella Nicola di anni 34 da Civitella e Tabelli Olinto di anni 59 da Tieve, data la rigidità della giornata, per riscaldarsi, accesero il fuoco.

Improvvisamente le fiamme si propagavano al bosco di pini di alto fusto. Gli operai nell'impotenza di poterlo domare diedero l'allarme. Per il pronto intervento di altri operai i militi forestali dopo qualche tempo fu possibile circoscrivere l'incendio. Il danno non è stato accertato. Gli operai imprudenti sono stati denunciati.

AMPEZZO

Saluto ai coscritti

L'altro giorno il comandante della Gil ha riunito alla sede del Fascio tutti i giovani della classe 1922 che si apprestano a lasciare le loro famiglie per indossare il grigioverde.

La cerimonia che ha assunto carattere prettamente militare si è svolta nel clima più cordiale e cameratesco; il C. M. dott. Segnà ha rivolto parole di augurio raccomandando ad ognuno di fare il proprio dovere per contribuire al raggiungimento della Vittoria. Sono stati infine cantati gli inni della Patria e la manifestazione ha avuto termine con acclamazioni al Re ed al Duce.

Nel Fascio

Nel pomeriggio di domenica scorsa si sono riuniti alla sede del Fascio i componenti l'organizzazione capillare, i capi settore e i capi nucleo, vennero discussi vari problemi tra cui l'assistenza alle famiglie dei richiamati ed il tesseramento.

Precedentemente erano state convocate le gerarche del Fascio femminile, la Segretaria le ha intrattenute a lungo impartendo ad ognuna le disposizioni da svolgere.

Le riunioni si sono aperte e chiuse con il saluto al Duce.

MANIAGO

Generosa offerta in memoria di Giannino Piazza

E' ricorso recentemente il primo anniversario della gloriosa morte incontrata in combattimento sul fronte greco-albanese del sottotenente Giannino Piazza di Antonio, di 24 anni. Il ricordo del valoroso Caduto vive onorato tra la popolazione di Maniago Libero che amava in Giannino Piazza il giovane dal pronto ingegno e dalle elevate qualità morali. Insegnante a Maniago, quindi a Cavasso Nuovo ed infine a Cesarolo, dove aveva ottenuto il posto di ruolo, era studente all'Università Cattolica del S. Cuore, desiderando raggiungere una mèta più elevata, quando la Patria lo chiamò nei gloriosi ranghi della Divisione «Julia». Volontario di guerra, mentre incalzava il nemico alla testa dei suoi baldi alpini, cadeva gloriosamente.

Come se ne è avuta una chiara conferma negli scorsi giorni, la sua memoria vive grata anche fuori del paese. Infatti al padre del Caduto, camerata Antonio Piazza, maresciallo montatore della R. Aeronautica, combattente nella guerra 1915-18 e di Spagna ed ora richiamato, è pervenuta da parte della famiglia dell'ing. Ugo Fiaccadori di Milano, che aveva conosciuto Giannino durante le esercitazioni alpine di Tarvisio, la offerta di duemila lire perchè sia destinata ad un'opera di bene in memoria del Caduto. Il maresciallo Piazza, destinandola al fondo per il nostro erigendo Asilo Infantile, ha voluto aggiungervi un'altra offerta per lo stesso nobilissimo scopo con l'intenzione che un giorno, un'aula dell'istituto sia intitolata al nome del suo eroico figlio.

SPORT

SCI

Campionato di sci della V. Zona

(Tarvisio, 25 gennaio)

Ecco il programma del campio- salto, discesa libera ed obbligata.

Il Gruppo Sciatori Monte Canin e il Direttorio provinciale della F. I. S. I. di Udine organizzano le gare per la disputa del campionato di sci della V zona.

Si disputeranno le gare di fondo, salita, discesa libera ed obbligata.

Ore 9, gara di fondo; ore 11, gara di discesa; ore 15, gara di salto; ore 16, gara di discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno a Tarvisio in percorsi prescelti dalla giuria. Possono partecipare alle gare tutti i tesserati della F.I.S.I. e della G.I.L. appartenenti alla V zona (Venezia Giulia) regolarmente tesserati per l'anno XX.

Le iscrizioni devono pervenire al Gruppo Sciatori Monte Canin, via Rauscedo 1-A, entro le ore 20 di giovedì 22 gennaio 1942 XX, poi a Tarvisio Albergo Italia.

La sede del Comitato organizzatore e della giuria per i giorni 24-25 gennaio sarà a Tarvisio presso l'Albergo Italia.

La Giuria sarà così composta: presidente il presidente della F. I. S. I. di Udine o un suo delegato, membri: due rappresentanti del Gruppo Sciatori Monte Canin, uno dell'Ente Turismo di Udine, i presidenti o loro delegati della F.I.S.I. dei direttori provinciali della V zona; cinque cronometristi della F.I.C. Sport Invernali e sette giudici ufficiali di gara.

I risultati delle selezioni sciatorie per GG.FF.

Si sono svolte domenica a cura del Comando Federale GIL e della FISI delle selezioni di zona per GG. FF. a Ravascletto e Studena Pontebba.

La cattiva qualità della neve ed il freddo intenso hanno non poco ostacolato i concorrenti. I risultati si possono dire nel complesso buoni specie a Pontebba per il fondo. Domenica 25 questi giovani lotteranno fra di loro nel campionato provinciale che si disputerà contemporaneamente a quello della V zona ed in base ai risultati verranno scelti gli atleti che rappresenteranno il Comando Federale ai campionati nazionali.

Ecco i risultati:

A Ravascletto

Discesa, Km. 0,400, dislivello metri 200: 1. Pustetto Fausto, Ravascletto, 33"; 2. Casanova Luigi, Ravascletto, 39"; 3. Rodorutti Fortunato, Ravascletto, 47"; 4. Gracco Mario, Ravascletto, 55".

Partiti 18, arrivati 15, ritirati 3.

Fondo, Km. 12, dislivello m. 200: 1. Pustetto Fausto, Ravascletto, 51'22"; 2. Prodorutti Fortunato, Ravascletto, 53'15"; 3. Gracco Mario, Ravascletto, 55'.

Partiti 18, arrivati 14, ritirati 4.

A Pontebba-Studena

Discesa, Km. 0,800, dislivello metri 350: 1. Chiussi Gian Luigi, 1'10"; 2. Marcon Mario, 2'5" e 5 decimi; 3. Tronca Vittorio, 2'17"; 4. Treu Carlo.

Partiti 12, arrivati 12.

Fondo, Km. 12, dislivello m. 200: 1. Buzzi Aldo di Adamo, Pontebba, 44'5" e 3 decimi; 2. Buzzi Diego di Silvio, Pontebba, 45'43"; 3. Vuerich Luigi di Seb., Moggio, 47'45"; 4. Buzzi Ferruccio, Pontebba, 47'55"; 5. Fabbro Carlo, Moggio, 48'3"; 6. Filaferro Vincenzo; 7. Buzzi Luigi fu Umberto; 8. Buzzi Albano fu En.; 9. Vuerich Carlo; 10. Spinato Dario.

Partiti 26, arrivati 23, ritirati 3.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia SGUAZZERO nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa quanti si resero interpreti del suo dolore per la perdita del caro

Attilio

Ringrazia altresì tutti coloro che vollero rendere all'Estinto l'estremo omaggio.

Udine, il 20 gennaio 1942-XX

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della morte del

rag. Giuseppe Nicosia

I GENITORI, la MOGLIE, il FIGLIO, il FRATELLO ed i PARENTI tutti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero.

Udine, 21 gennaio 1942-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 79

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

Vella rimane un istante silenzioso. Tante cose urtano nel suo petto: l'amore della verità e l'amore per la donna che è stata la padrona di tutta la sua vita; il senso della responsabilità che egli ha verso di lei e il senso di giustizia nei confronti di Fausta

Conchiude è impossibile Ma è altrettanto impossibile abbandonare Fausta o tradirla un'altra volta

Decide di offrire la sua devozione nell'unica forma possibile.

— Agnese — egli dice prendendo il tono intimo che per tacita intesa avevano da un pezzo abbandonato — mi vuoi ancora tanto bene?

— E ne dubiti? — risponde la signora con un'evidente angoscia nella voce chè quelle parole, dette a quel modo, le fanno presagire qualche cosa di grave e di inatteso nella sua vita.

— Allora, io credo sia venuta l'ora di sposarci.

— Ma credevo ci avessimo rinunziato entrambi!

— Sì, perchè tu avevi sposato tuo figlio e ti sentivi ormai a posto nella nuova famiglia che credevi sarebbe sorta da codesto matrimonio.

— Lo spero, ancora!

Dopo la scena d'oggi?

— Ma Fausta ha consentito a rimanere!

— Per qualche giorno, Agnese!

— Tu credi che... poi...?

Ha le lagrime nella voce.

— Agnese — prosegue Vella — non ti parlo d'amore. Alla nostra età, certe parole non hanno più diritto di venir formulate anche se il sentimento al quale corrispondono è più sublimato che mai. Ti parlo di affetto, di protezione, di conforto. La tua famiglia, quella che tu credi sarebbe stata la tua famiglia, sta per sfasciarsi.

Un grido

Egli non le lascia tempo di chiedere che significhino quelle parole.

— Fra tuo figlio e Fausta la frattura è assai più profonda che tu non creda; non mi chiedere nulla perchè non potrei precisarti nulla Indizi. Fatti, anche Il passato. Un passato che non so fin dove Fausta sia venuta a conoscere ma che avrebbe avuto il diritto di sapere E' tornato a galla. Non credo — conclude dopo un attimo di silenzio e con voce triste — non credo che riusciremo a trattenere Fausta.

Donna Agnese si è aggrappata al suo braccio.

— Ma io voglio sapere quali gravi colpe abbia commesso mio figlio per giustificare la partenza di sua moglie!

— Ti ripeto: non potrei precisarti... Un'altra donna... Un impegno che avrebbe dovuto essergli sacro. Che egli non ha riconosciuto... Cose che sarebbero morte per sempre se egli non le avesse risuscitate...

— Un figlio? — chiede a un tratto donna Agnese illuminata dal ricordo del bizzarro discorso che un giorno, in campagna, Guido le ha tenuto sulla sua intenzione di prendersi un bambino che già conosceva

— Un figlio, sì — ammette Vella.

— Vuole prenderselo?

— Vorrebbe Non può. Un altro lo ha riconosciuto in sua vece...

— E, Fausta, sa?

— Non so precisamente. Ma qualche sua parola mi ha fatto pensare che sì. Solamente così mi spiego il suo atteggiamento, la sua risoluzione. E' sconvolta, Fausta. Forse per il comportamento di Guido che non è certo stato tale da farlo facilmente perdonare... Ti accerto che io stesso, quando ho saputo, ho dovuto fare uno sforzo per perdonargli Ma io sono un uomo e capisco anche le passioni e anche le viltà che ne sono, talvolta, la conseguenza. Fausta è la moglie Lo ha amato credendolo diverso assai da quello che ora egli le appare. Poi — soggiunge con evidente pietà — se le cose stanno come io penso, se, cioè, ella ha realmente saputo tutto, deve soffrire atrocemente anche nella sua maternità delusa... Il sapere che Guido ha per il mondo un figlio mentre ella non ha saputo dargliene sinora... Tutto il guaio — conclude Vella quasi parlando a se stesso — è derivato, pare impossibile, da questo: se Fausta avesse dato subito un figliolo a suo marito, questi non si sarebbe mai sognato di volere l'altro.

— Ma sarebbe venuto il figlio, hai sempre detto.

— E lo pensavo!

— E ora?

E' profondamente colpita anche donna Agnese ma più forte ancora dell'errore che la scoperta della colpa del figlio — che ella conosce d'improvviso soltanto genericamente e non nei particolari che la fanno atroce — le suscita è il bisogno del suo affetto di madre di non aggravare la sua situazione presente.

— Fausta non può andarsene — ella dice. — Guido le spiegherà, riparerà fin dove è possibile... ma colpirlo così... Disfare la famiglia.

— Oh, Guido si rassegnerà

— La sua situazione... La gente... Le chiacchiere... Dio mio, sarebbe lo sfacelo!

— Temo purtroppo che lo sarà. Ma non è lui che ne soffrirà più gravemente. Sei tu, cara. Tu che hai fabbricato la felicità di tuo figlio sul sacrificio della tua, che hai vissuto per lui soltanto, che avevi diritto di ritrarre il premio della tua maternità perfetta. Ed è per questo che io oso, oggi, ritornare su quello che tu mi avevi imposto di non chiederti più... Vuoi che io ti sia accanto in questa prova, Adele? vuoi accettarmi per tuo compagno in faccia a tutto il mondo? Vuoi che siamo in due ad affrontare la burrasca?

Gli risponde un pianto sommesso nel quale naufragano tante cose! anche la suprema illusione della madre; anche l'orgoglio della lunga rinunzia.

Vella lo soffoca chiudendosi sul cuore il povero viso desolato.

XXVI.

— Sentiamo cosa ne dice Gianna.

E' Parri che parla. E' venuto a trovare i Valli. Anzi, più precisamente la signora Rosa che non ha ancora visto dacchè è tornato, due giorni prima; e mentre la signora va e viene dalla saletta dove egli si trova con l'amico ha posto il discorso sulla convenienza o meno di andare a riprendere Nico, ora che la lezione inflitta a Guido Lauri da Luigino fa sperare abbia tolto all'avvocato il desiderio di tentare nuove insidie contro il piccino. S'intende che la signora Rosa non sa nulla nè della lezione nè dei veri motivi che hanno determinato Parri a portar via il piccino. Ella vive sempre in un'atmosfera di serenità grazie alle cure che i figli e le amiche di Gianna e Parri stesso pongono nell'allontanare dalla sua vita ogni ragione di preoccupazione.

— Gianna non c'è — risponde Luigino, — non è ancora rientrata.

Un'improvvisa inquietudine in Parri. Come mai non è ancora rientrata, alle sei di sera e in un pomeriggio di sabato?

— Credo sia dalle sue amiche — dice la signora Rosa che rientra in quel punto.

Pare persuaso anche Luigino perchè conferma:

— Sì, mi aveva detto, uscendo, che andava da Rosetta.

Aspetta che la mamma sia di nuovo uscita per soggiungere:

— Ora che Lauri è a posto, non temo più per la Gianna; e quanto all'andare a prendere Nico, ritengo che se aspetti il parere di mia sorella puoi essere sicuro che è certamente favorevole. Quella, pur di riavere il piccino, non so che farebbe.

Parri sorride. La tenerezza di Gianna per il figlio di Nina è un grande conforto per la sua vita. Gli pare che, di riflesso, ne venga un poco anche a lui e che, attraverso il bambino, la cara sorella della indimenticabile morta appartenga un poco a lui pure. La gioia che le parole di Luigino gli hanno dato e l'impazienza che a un tratto lo ha preso di andarsene, gli fanno comprendere che il principale oggetto della sua visita era stato, in realtà, la speranza di trovare Gianna.

Se egli potesse giungere presto dalla Rosetta chissà non avesse a trovarvi ancora la fanciulla!

Si alza senza quasi avvedersene.

— Comunque — dice — domattina ti telefono se decido di partire.

— E te ne vai già?

— Ho ancora parecchie cosette da sbrigare prima di sera. Devo anche fare un passo dalle ragazze.

«Le ragazze» sono, nei discorsi dei due giovani, le amiche di Gianna

In istrada, il pensiero della fanciulla torna a occuparlo insistentemente. Non un istante teme che ella abbia riveduto Lauri. E come potrebbe aver fatto? A parte la circostanza che ella lo conosce, ormai, e che deve odiarlo, c'è l'impossibilità materiale Egli s'è informato sin dal giorno prima: sa che Lauri non è andato nè in ufficio nè a casa. Deve quindi trovarsi ricoverato in qualche clinica No; nessun pericolo più da parte di lui. Partita chiusa; proprio come la ritiene Luigino.

E allora, Gianna non può essere davvero che dalle sue amiche. E' così limitata la sua vita! Anche troppo per una fanciulla esuberante e piena di vitalità.

(continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE RUSSO

Le forze sovietiche della Crimea ulteriormente respinte verso est

Continuano i combattimenti nel settore del Donez — Vittoriosi assalti dei reparti slovacchi — La linea ferroviaria di Murmansk interrotta in vari punti dal bombardamento aereo

BERLINO, 20

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Crimea le forze nemiche combattenti nella zona a nord est di Teodosia sono state ulteriormente respinte verso est.

Sul fronte del Donez e sui settori centrale e settentrionale continuano i combattimenti difensivi.

Nel corso di vittoriose azioni di truppe d'assalto, reparti slovacchi hanno inflitto al nemico sanguinose perdite.

L'Aviazione ha appoggiato lungo tutto il fronte orientale, e spesso in difficilissime condizioni di manovra, i combattimenti terrestri. La linea ferroviaria di Murmansk è stata interrotta in vari punti da lanci di bombe. Un treno adibito al trasporto di carburante è stato incendiato.

Nell'Africa settentrionale attività di pattuglie e dell'artiglieria d'ambo le parti. Efficaci attacchi aerei sono stati diretti in Cirenaica contro impianti portuali e contro la litoranea.

Nella zona a sud di Agedabia sono stati bombardati concentramenti di automezzi ed attendamenti britannici. Nelle acque di Tobruch aerei tedeschi da combattimento hanno centrato ripetutamente e danneggiato un grosso piroscafo mercantile.

E' proseguito l'efficacissimo bombardamento di La Valletta e degli aerodromi britannici nell'isola di Malta ad opera degli aerei da combattimento tedeschi.

Il rapporto quotidiano sulle operazioni militari finniche reca:

Nelle ultime 24 ore si è registrata su tutti i fronti, la solita reciproca attività di fuoco di tutte le armi e di pattuglie. L'artiglieria finnica ha in vari settori distrutto appostamenti e nidi offensivi nemici.

Nella zona orientale del golfo di Finlandia una formazione di caccia finnica si è scontrata con tre apparecchi sovietici e li ha abbattuti in fiamme dopo breve combattimento. Nel cielo della Carelia orientale la caccia finnica ha abbattuto altri due apparecchi sovietici.

Come è detto nel bollettino del Comando Supremo di ieri il grande successo riportato a Teodosia, si deve, in parte preponderante, al reggimento di fanteria germanica comandato dal colonnello Mueller, cavaliere della Croce di ferro. Con audaci attacchi questo reggimento riduceva al silenzio da prima due batterie sovietiche, distruggeva poi dei carri armati sovietici che tentavano di arrestare lo slancio dei germanici e, sfondate le linee rosse della testa di sbarco, penetrava finalmente nella città.

Dei numerosi prigionieri sovietici caduti in mano dei vincitori di Teodosia, questo solo reggimento ne ha catturati più di mille. Il reggimento si è impadronito, inoltre, di armi, e di cospicuo materiale.

La rioccupazione di Teodosia viene considerata dalla stampa monacense come una prova dell'immutato carattere offensivo delle operazioni tedesche in Russia. Se è vero, scrivono le *Muenchner Neuste Nachrichten* che la riorganizzazione del fronte per la campagna invernale e la ridotta pressione tedesca hanno dato ai bolscevichi una maggiore libertà di azione, resta il fatto che la situazione tedesca non può essere considerata quale una lotta di esclusiva difesa e se anche tali circostanze hanno dato ai russi la possibilità di ottenere qualche successo, la rioccupazione di Teodosia, la cui conquista da parte russa era stata sfruttata al massimo dalla propaganda avversaria, dimostra come tali successi del nemico possono essere di brevissima durata. E' evidente che Teodosia avrebbe dovuto costituire la base di partenza per ampie operazioni non solo in Crimea, ma anche sul fianco destro meridionale tedesco. La sua riconquista ha, almeno in questo settore, infranto i piani bolscevichi, dimostrando che le truppe tedesche ed alleate, quando occorre, sanno passare rapidamente, e malgrado tutte le difficoltà opposte dall'avversario e dalla natura dalla difesa all'offesa.

Commentando la notizia della riconquista della città di Teodosia operata dalle truppe germaniche e da quelle romene i giornali di Bucarest, facendosi interpreti della grande gioia da essa prodotta nella popolazione, esaltano il valore delle truppe alleate che hanno portato a termine vittoriosamente la nuova impresa. La riconquista di Teodosia — essi scrivono — è un'altra scottante risposta alla propaganda anglosassone-bolscevica che si era ridotta a lanciare notizie di vittoriose conclusioni della controffensiva sovietica sul fronte meridionale.

Per quanto sia da credere che i sovietici, anche dopo la riconquista di Teodosia da parte tedesca, faranno tutto il possibile per mantenere le posizioni rioccupate sulla costa occidentale della penisola di Crimea — rileva l'Agenzia ufficiosa germanica — nel suo odierno commento al bollettino del Comando Supremo — pure le truppe bolsceviche si sono progressivamente ritirate davanti alla pressione esercitata da reparti tedeschi e romeni che tengono sempre decisamente impegnato l'avversario.

Sui settori del Donez — medio e settentrionale — le armate rosse tentano quanto stà in loro potere — incuranti delle disastrose perdite che subiscono — per raggiungere quegli obiettivi che permetterebbero loro di effettuare uno sfondamento decisivo del fronte difensivo germanico; ma inutilmente.

Nei violenti contrattacchi sferrati dai reparti corazzati e di fanteria germanica i rossi subiscono sanguinose perdite e sono costretti ad abbandonare sul terreno della battaglia le loro armi migliori. Anche nei pochi sporadici casi in cui i sovietici sono riusciti ad avanzare di qualche chilometro, il contributo che hanno dovuto pagare è stato tale che ora devono sostenere il fronte con sempre nuove masse di riservisti racimolati un po' dovunque.

Malgrado gli sforzi fatti dell'alto Comando sovietico per settimane esso non è ancora riuscito ad ottenere nessun vero importante mutamento nelle linee di difesa germaniche. Infatti l'ala destra tedesca occupa saldamente le posizioni in Crimea e sulla costa del Mar d'Azov mentre l'accerchiamento di Leningrado è saldissimo da Peterof fino a Schuselburg.

Come si è svolta l'azione che ha fruttato la conquista di Teodosia

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL' EST, 20

Il generale von Mannestein — che aveva comandato anche l'operazione della conquista dell'intera Crimea — meno Sebastopoli — ha dedicato tutta la sua attenzione alla zona di Teodosia. Profittando di particolari condizioni atmosferiche di una densissima nebbia e dal fatto che in quell'estremo lembo della penisola, le forze germaniche-romene erano in numero ridottissimo, i sovieti erano riusciti a far sbarcare nei pressi di Teodosia importanti contingenti di truppe e a fornirli con abbondanti mezzi anche corazzati. Lo scopo di questa operazione sovietica era quello di assalire alle spalle le truppe germano-romene che assediano Sebastopoli e poi riconquistare interamente la Crimea.

Il generale Mannestein ha proceduto pertanto alla necessaria organizzazione dei suoi mezzi e al momento giusto ha sferrato — in collaborazione con l'Aviazione del generale von **Greim** — un attacco talmente poderoso che ha completamente stroncato il tentativo compiuto dai rossi.

La battaglia di Teodosia è durata vari giorni, è stata durissima e si è conclusa con disastrose perdite per il nemico. Gli scontri sono stati sempre accaniti e le truppe rosse hanno opposto una resistenza tenace che ha costretto i soldati germanici e quelli romeni a mostrare tutto il loro valore e quindi a far emergere la loro superiorità sul soldato nemico. Le truppe di von Mannestein hanno dovuto infatti prima ricacciare i bolscevichi dalle posizioni sulle quali essi erano riusciti a fortificarsi per attaccare poi la città e quindi il porto.

In questi combattimenti — che si sono svolti casa per casa, metro per metro — due reparti si sono particolarmente distinti: il reggimento germanico del colonnello Müller ed un reggimento di cavalleria romeno. Alla testa dei suoi uomini sempre all'attacco il col. Müller ha guidato i valorosi soldati del suo reggimento ad una magnifica vittoria. Il suo reparto è stato quello maggiormente impegnato nella lotta per la riconquista della città e quello al quale è toccato il compito di infliggere il maggior numero di perdite al nemico.

Il reggimento romeno di cavalleria si è distinto per aver compiuto una marcia rapidissima di avvicinamento alle linee coprendo circa 100 chilometri in una sola notte, in una gelida notte per essere alla alba impiegato subito contro il nemico e per essere riuscito a sfondarne le linee con un impetuosissimo attacco.

Intanto l'Aviazione di von Greim collaborava con effetti micidiali per il nemico alla riuscita della vittoriosa operazione bombardando e mitragliando le posizioni nemiche ed impedendo ai sovietici di rifornire tanto di uomini che di materiali, le truppe impegnate nella battaglia di Teodosia. I bombardieri germanici, con un'azione continua, hanno anche impedito ai rossi di far affluire i rinforzi, non solo per via mare, ma anche dall'istmo di Kertsch isolando così completamente le truppe impegnate nella lotta e mandando a fondo altre navi nemiche da trasporto.

Conquistata la città i resti delle forze rosse sono stati ricacciati in mare e parte fatti prigionieri.

Il primo bilancio delle perdite subite dai bolscevichi parla di 4600 prigionieri, di 73 carri armati, di 77 cannoni di vario calibro e di altro materiale bellico. Queste cifre sono sufficienti per indicare l'importanza dei combattimenti svoltisi a Teodosia e per mostrare l'importanza che tale città aveva nei piani bolscevici. Infatti per la sua posizione il porto di Teodosia, situato sulla costa meridionale della penisola ed in vicinanza dei centri dai quali i rossi potevano far affluire uomini e mezzi, si prestava benissimo per un ulteriore sviluppo di un piano di attacco della Crimea da sud verso nord.

Eliminata questa altra possibilità per il nemico la situazione dei sovietici nel Mar Nero resta immutata ed essa è sempre vantaggiosa per le forze dell'Asse mentre per i bolscevichi le nuove perdite subite a Teodosia aggravano sempre più sia la sua situazione militare che quella ancora più complicata dei trasporti.

Con le truppe del C.S.I.R.: distribuzione del rancio.
(R. G. LUCE)

Concorso per titoli a 28 posti di sottotenenti in S.P.E. nel servizio di Commissariato

ROMA, 20.

Con decreto del Ministero della guerra in data 3 dicembre pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre, e sul *Giornale Militare* del corrente anno (Dispensa N. 1), è stato indetto un concorso, per soli titoli, a 28 posti di sottotenenti in S.P.E. nel servizio di Commissariato del R. Esercito.

A tale concorso potranno partecipare gli ufficiali subalterni di complemento di Commissariato del R. Esercito che siano in possesso di una delle seguenti lauree: in giurisprudenza, in economia e commercio, in scienze politiche, in scienze politiche e sociali, in scienze economiche marittime, in ingegneria industriale, in scienze coloniali, conseguita presso il R. Istituto orientale di Napoli, in chimica industriale.

I candidati non devono aver oltrepassato il 28.o anno di età alla data del 3 dicembre 1941 XX. Le domande corredate di tutti i documenti prescritti, dovranno essere presentate non oltre il 26 marzo prossimo, al Comando del distretto cui i concorrenti sono effettivi o nella cui circoscrizione risiedono, oppure, se in servizio militare, al Comandante del Corpo od ente dal quale dipendono. I concorrenti residenti all'estero hanno l'obbligo di presentare la domanda, nel termine suddetto, alla competente autorità diplomatica o consolare.

I candidati che trovansi fuori del territorio metropolitano possono far pervenire al Ministero della guerra i documenti richiesti, non oltre il 25 aprile.

Una delegazione di mutilati tedeschi nelle maggiori città italiane in adunate di propaganda

ROMA, 20.

A seguito di una proposta prontamente accolta dai mutilati d'Italia, gli esponenti dei mutilati tedeschi visiteranno le nostre maggiori città parlando in radunate di mutilati e di reduci per riaffermare la solidarietà nel sacrificio e la fede nella comune vittoria. Le manifestazioni avranno luogo a Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Palermo, Napoli e culmineranno in una adunata alla Casa Madre in Roma il giorno 27 prossimo.

La delegazione tedesca composta dal presidente dei mutilati del Reich, Hans Oberlindober, dal ministro di Stato Heinz Stangenacher di Hannover, dal capo della organizzazione dei Neskov, Alfred Neumann, dal presidente dei mutilati di Berlino, Peter Baltes e dal dott. Alfred Dick, segretario della associazione, è arrivata stamane a Verona cordialmente accolta dai dirigenti dei mutilati italiani e dalle gerarchie locali.

Successivamente una delegazione italiana si recherà in Germania e manifestazioni analoghe avranno luogo nei grandi centri del Reich.

NOTA ROMANA

Eloquenza del sacrificio

(E. S.) - *Un gruppo di mutilati di guerra germanici verrà prossimamente in Italia per parlare in adunate di propaganda che saranno indette nelle principali città nostre.*

Analoga azione sarà svolta da un gruppo di mutilati di guerra italiani che si recheranno nelle maggiori città tedesche: le folle dei due grandi Paesi alleati udranno così riaffermare la solidarietà del sacrificio e la fede nella comune vittoria, dalla viva voce di coloro che al sacrificio offersero la tangibile realtà dei loro corpi e che videro grandeggiare e risplendere la integrità dei loro spiriti tanto più quanto più le loro carni furono lacerate e straziate.

Nessuna propaganda potrebbe assurgere ad eloquenza maggiore di questa: ed è su questa via che la propaganda dovrebbe, a parer nostro, più risolutamente puntare. Della guerra, della sua necessità, del sicuro esito che ne segnerà il compito, sono soprattutto i soldati che debbono parlare: coloro che ne soffersero più duramente la prova, e sentirono moltiplicarsi le proprie energie, quanto più aspre furono le sofferenze ed il tormento. Di fronte alle ferite aperte, agli arti troncati, al vigore fisico inesorabilmente fiaccato, chiunque nel popolo volesse ancora accampare le sue insofferenze per le privazioni ed i disagi, tanto più lievi, che pesano sulla vita di ogni giorno, sentirà e dovrà sentire la vergogna delle proprie lamentazioni, e con un pronto colpo d'ala sollevarsi nel clima eroico che tutto deve pervadere un popolo, che, come il nostro, vuole e deve vincere ad ogni costo. Ed è bene che, ogni volta che sia possibile, combattenti italiani e tedeschi siano affiancati anche in quest'opera di galvanizzazione dello spirito pubblico: a ricordare agli ultimi, eventuali immemori, che il grido: «Due popoli, una guerra, una vittoria» esprime veramente l'atto di fede, il credo insostituibile di questa nuova e migliore Europa che faticosamente e sicuramente sta sorgendo dal sanguinoso travaglio di cinque continenti.

La fraternità italo-tedesca è alla base di questa grandiosa opera di ricostruzione. Ed essa va intesa non come una contingente comunità di interessi — quale quella, mostruosa, che lega i devastatori d'altari di Mosca ed i vari Canterbury del protestantesimo anglo-sassone, gli assassini bolscevichi ed i grossi magnati della plutocrazia britannica ed americana — ma come un'intesa che impegni l'avvenire dei due popoli in nome del comune amore che essi nutrono per la Patria, per la famiglia, per il lavoro che l'una e l'altra stirpe infervora e nobilita.

Coloro che di questa fraternità, antica e nuova, furono gli assertori magnifici, col dono del loro sangue, mescolato su tutti i campi di questa guerra tremenda, sono i malleadori superbi delle feconde, comuni opere di pace di domani.

Di una pace che l'umanità dei due popoli deve affrettare, attraverso la vittoria, con l'apporto di crescenti energie, e di una fede che mai non conosca dubbi o scoramenti e sia più dura d'ogni dura avversità.

Il Feld Maresciallo von Keitel a Budapest

BUDAPEST, 20.

E' giunto stamane a Budapest il Feld Maresciallo Von Keitel accompagnato da alcuni ufficiali superiori. Alla stazione addobbata con colori magiari e germanici erano convenuti a salutare, il ministro della guerra generale Bartha, il capo di stato maggiore delle Honved generale Szombathelyi, un gruppo di ufficiali superiori ungheresi ed alcuni funzionari del Ministero degli esteri.

Il nuovo Governo ceko

Lo stato eccezionale abrogato nelle regioni di Praga e di Brno

PRAGA, 20.

Il nuovo Governo del Protettorato che, dopo aver prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato, dott. Hacha, ha tenuto ieri la sua prima riunione, risulta così composto: dott. Jaroslav Krejci, presidente guardasigilli; Richard Bienert, interni; Walter Bertsch, economia e lavoro; colonnello a riposo Emanuel Moravec, educazione nazionale e propaganda; Adolfo Hruby, agricoltura e foreste; dott. Heinrich Kanenicky, comunicazioni; dott. Joseph Kalfus, finanze.

Il sostituto protettore generale Heydrick ha ricevuto in udienza i membri del nuovo Gabinetto. Lo stato eccezionale, che era stato a suo tempo proclamato nelle regioni di Praga e di Brno, è stato abrogato a partire da oggi alle 12.

Il peso dei pacchi postali diretti ai prigionieri di guerra

ROMA, 20.

Per accordi intervenuti tra le amministrazioni postali interessate d'ora innanzi il peso dei pacchi postali diretti ai prigionieri di guerra ovvero spediti dai medesimi può raggiungere il limite massimo di 10 kg. quando contengono oggetti formanti un solo corpo non divisibile e quando siano scambiati fra i seguenti paesi: Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna e tutti i paesi dell'impero britannico, Egitto.

La stessa facilitazione è accordata ai pacchi diretti e spediti dall'agenzia centrale dei prigionieri di guerra di Ginevra. Per tutti gli altri pacchi da e per prigionieri di guerra rimane inalterato il peso massimo di 5 kg.

Il ritorno a Roma del conte Ciano

ROMA, 20.

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, reduce da Budapest, è giunto stamane alla stazione Termini. Il conte Ciano è stato accolto dal Segretario del Partito, dal Ministro per gli Scambi e le Valute, dai Sottosegretari alla presidenza, all'interno e alla cultura popolare e da altri funzionari del dicastero degli esteri.

Da parte ungherese era presente l'incaricato di affari presso il Quirinale con l'addetto militare ed altri membri della Legazione; da parte germanica l'ambasciatore von Mackensen.

Il nuovo Capo di S. M. del R. Esercito

ROMA, 20.

Il generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'Armata in S.P.E. Vittorio Ambrosio, nuovo Capo di S. M. del R. Esercito, è nato a Torino il 28 luglio 1879. Fu nominato sottotenente di cavalleria nel 1898. Col grado di tenente frequentò dal 1904 al 1907 i corsi della scuola di guerra. Da capitano prese parte alla guerra italo-turca, come comandante del 2. squadrone del reggimento cavalleggeri «Lucca», guidando arditamente varie volte al fuoco il reparto. Partecipò alla guerra 1915-18 col comando della terza divisione di Cavalleria di cui fu capo di S. M. In tale carica, durante la quale raggiunse il grado di maggiore nel luglio 1915, di tenente colonnello nel febbraio 1917 e di colonnello nel gennaio 1918, diede prova di possedere eminenti qualità nel campo strategico, tattico e logistico. Le sue doti rifulsero specialmente durante i più critici momenti dell'avanzata della Divisione sulla sponda sinistra dell'Isonzo nel 1916 e nel successivo anno durante l'azione eseguita dalla Divisione stessa per proteggere il ripiegamento delle truppe della seconda armata.

Dal 1920 al 1922 fu capo di S. M. della Divisione «Milano». Successivamente tenne la carica di comandante del reggimento «Savoia Cavalleria», di comandante in seconda della Scuola di applicazione di cavalleria, di capo di S. M. del Corpo d'Armata di Torino ed infine di facente funzioni di comandante della cennata scuola di applicazione.

Promosso generale di brigata nel 1927, fu nominato comandante titolare della Scuola stessa. Dal 1928 al 1932 coprì la carica di generale addetto all'ispettorato delle truppe celeri. Col grado di generale di divisione, conseguito nel febbraio 1932, comandò la seconda Divisione celere.

Raggiunto il grado di generale di Corpo d'Armata il 28 novembre 1935 venne nominato comandante del Corpo d'Armata della Sicilia. Dal 10 dicembre 1938 gli è stata conferita la carica di comandante della seconda armata. Nel novembre scorso è stato insignito della commenda dell'Ordine Militare di Savoia per aver saputo dare a detta grande unità anima e fisionomia spiccatamente guerriere e per aver impresso ad essa, scoppiate le ostilità con la Jugoslavia, quel ritmo travolgente e senza soste che portò in breve le nostre frontiere nel cuore del territorio avversario.

Dal 20 gennaio corrente è nominato capo di S. M. del R. Esercito.

L'assistenza del Fascio femminile alle massaie rurali e alle operaie lavoranti a domicilio nella provincia di Lubiana

LUBIANA, 20

Una forma assistenziale del tutto nuova nella provincia di Lubiana è quella promossa dal Fascio femminile tra le categorie delle massaie rurali e delle operaie lavoranti a domicilio, vale a dire in due settori assolutamente popolari. Per tale azione, tanto sviluppata nelle altre province, qui si trattava di vincere prevenzioni di colore politico ed esitazioni di altra natura.

Una grande fede doveva sorreggere le fasciste in una così difficile opera da esse veramente condotta con sommo ardore. Alle lavoratrici è stato parlato in molte fabbriche con cuore di sorelle e di mamme, così quelle hanno cominciato a frequentare l'atmosfera accogliente e severa degli uffici del Fascio femminile nei quali hanno potuto esporre tanti loro piccoli problemi. Operaie e mamme hanno cominciato dunque a intendere il moto disinteressato di solidarietà che spingeva verso loro le donne italiane.

Si contano oggi 40 sezioni comunali di massaie rurali con 1900 iscritte: tra esse sono stati organizzati o sono in corso di conclusione vari concorsi: Uno per il buon allevamento della prole, per il quale sono stati distribuiti premi in denaro e in vestiario durante la giornata della Madre e del Fanciullo; un altro concorso per il miglioramento della casa: un altro ancora per il migliore allevamento del conigli.

La collaborazione e l'assistenza verso le massaie rurali si esplica in vari modi: prossimamente verrà iniziata la distribuzione delle sementi e sarà iniziata la propaganda per la coltivazione degli orti. In favore delle operaie l'interessamento del Fascio femminile è stato rivolto essenzialmente al loro collocamento; ma l'assistenza si è estesa alla risoluzione di un numero molto grande di altri casi meritevoli delle amorevoli cure delle donne fasciste.

In un concorso fra le più fedeli al lavoro sono stati distribuiti 43 premi in denaro; un altro concorso è stato indetto tra le operaie per il buon mantenimento della prole.

Prossimamente verranno aperti corsi di taglio e di cucito. Con la prossima buona stagione un nuovo vigoroso impulso avranno sicuramente, come le altre organizzazioni fasciste, queste del Fascio femminile animate da nuove iniziative e da rinnovato entusiasmo.

spatri è stata di 1351 unità.

Al 31 dicembre 1941 gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontavano a 45 milioni 366 mila.

Violento nubifragio all'Avana

Case crollate - Due morti

BUENOS AYRES, 20

Si apprende dall'Avana che un violento nubifragio scatenatosi sulla capitale cubana, dove ha allagato gran parte dell'abitato, ha colpito particolarmente il vecchio quartiere degli affari. Molte case hanno ceduto alla violenza delle acque e sono crollate. Si deplorano due morti. I danni materiali sono assai ingenti.

Il Sottosegretario Del Giudice visita gli istituti scolastici danneggiati dalle incursioni aeree nemiche ad Acireale

CATANIA, 20

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, Del Giudice, si è recato, con le autorità locali, ad Acireale dove ha visitato gli istituti scolastici danneggiati in seguito alle ultime barbare incursioni aeree nemiche. La popolazione ha tratto motivo dalla visita del rappresentante del Governo fascista per improvvisare una ardente manifestazione di fede per il Duce e per la Vittoria.

Il movimento demografico nel mese di dicembre

ROMA, 20.

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 1942-XX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno.

Il numero dei matrimoni celebrati nel dicembre ultimo scorso è stato di 33319. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 68410. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 57577.

Nel dicembre 1941 l'eccedenza dei nati sui morti è stata di 10383.

L'eccedenza per rimpatri sugli e-

I Comuni si apprestano a discutere ampiamente la condotta della guerra

ROMA, 20.

Parlando per la prima volta ai Comuni dopo il suo ritorno da Washington, Churchill ha dichiarato: «Naturalmente io divido l'ansietà provata nei riguardi della situazione in estremo oriente, ma ho ugualmente una più grande fiducia sui risultati del conflitto».

Churchill ha annunciato in seguito che tre giorni di dibattito saranno prossimamente riservati alla condotta di guerra. Egli ha informato egualmente la Camera che, se le discussioni del Parlamento diverranno una sfida contro il Governo, egli porrà la questione — durante questi dibattiti — del voto di fiducia.

470 filiali della Compagnia bancaria "Barclay" chiuse in Gran Bretagna dall'inizio del conflitto

LISBONA, 20

All'assemblea annuale della compagnia bancaria «Barclay» che fa parte dei cinque maggiori complessi bancari britannici, il direttore generale ha reso noto agli azionisti che, dall'inizio della guerra sono state chiuse in Gran Bretagna 470 filiali. In tale cifra sono comprese anche le succursali distrutte per azioni del nemico. *(Radio Stefani)*

La massima economia di elettricità e di acqua raccomandata da radio Londra ai suoi ascoltatori

ROMA, 20

Radio Londra ha nuovamente raccomandato ai suoi ascoltatori di fare la massima economia di elettricità e di acqua. Tutti i cittadini sono stati invitati a non sprecare l'acqua ed a sorvegliare che, nelle loro case, i rubinetti siano sempre accuratamente chiusi. Facendo economia di acqua si economizza, automaticamente, l'energia elettrica, necessaria a pompare l'acqua stessa dai serbatoi.

Inoltre la popolazione è stata invitata a non gettare o schiacciare i barattoli della conserva vuoti perchè è stato provato che — data la penuria di latta — vale la pena di sottoporle ad un processo di sverniciatura per ricuperare la materia prima.

Il messaggio d'addio dell'ambasciatore britannico a Mosca

Sir Stafford Cripps fanatico di "condurre i popoli dell'Europa verso la civiltà"

STOCCOLMA, 20.

Il messaggio di addio al popolo russo da parte di sir Stafford Cripps ambasciatore britannico a Mosca viene riportato dall'*Isvestia*. Nel messaggio è detto: «Ancora non si vede la fine. Dure battaglie dovranno essere combattute prima di poter salutare la vittoria. Quando essa sarà raggiunta le nostre due nazioni avranno il privilegio di condurre i popoli dell'Europa verso la civiltà».

Un asso dell'aviazione inglese perito in combattimento contro una formazione aerea dell'Asse

LISBONA, 20.

Si ha da Londra che l'aviazione britannica ha perduto uno dei suoi più noti assi, il pilota da caccia Richard Stevens, perito in combattimento contro una formazione aerea dell'Asse.

Domani uscirà in Inghilterra il primo giornale sovietico

ROMA, 20.

Il *Daily Telegraph* scrive: Il primo giornale sovietico pubblicato nella Gran Bretagna sarà posto in vendita a Londra giovedì prossimo.

Bando di concorso per studi di perfezionamento nel Regno ed all'estero

ROMA, 20.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto un concorso a 8 borse di lire 6 mila per studi di perfezionamento nel Regno e di 16 mila lire per studi di perfezionamento all'estero durante l'anno accademico 1942-43-XXI riservate ai cittadini italiani laureati nel Regno.

Le domande di ammissione al concorso suddetto debbono pervenire con la relativa documentazione al Ministero dell'Educazione Nazionale — direzione generale dell'ordine universitario — divisione 3ª non oltre il 31 marzo 1942-XX; se trattasi di candidati in servizio militare o residenti all'estero entro il 30 aprile 1942.

Il relativo bando di concorso sarà pubblicato in uno dei prossimi numero della *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 19	del 20
Rendita 5%	93.—	93.10
Rendita 3.50%	79.30	79.35
Redim. 5% imm.	94.30	94.30
Redim 3.50% 1934	73.20	73.275
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1948 I	98.45	98.45
» » 1944	98.15	98.—
» » 1943 II	98.—	98.05
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 19	del 20
Venezie 3.50%	94.90	94.90
I.R.I. STET 4%	765.—	760.—
I.R.I. Mare 4.50%	485.25	485.50
I.R.I. Ferro 4.50%	537.50	537.50
I.R.I. 4.50%	484.—	485.—
E.L.F.E.R. 4.50%	491.—	492.—

AZIONI

	Quotazioni del 19	del 20
La Centrale	1656.—	1635.—
Mediterranea	676.—	700.—
Meridionali	1443.—	1468.—
Ass. Generali	1193.—	1185.—
Coton. Cantoni	5895.—	5905.—
Coton. Olcese	1412.—	1460.—
Tessuti stampati	2120.—	2150.—
Linif. Canap. Naz.	1200.—	1220.—
Manif. Rossari Varzi	1560.—	1570.—
Manif. Rotondi	896.—	895.—
Manif. Tosi	450.—	455.—
Manif. Cot. Merid.	468.—	485.—
Unione Manif.	988.—	990.—
Lanif. Gavardo	995.—	1000.—
Lanif. Rossi	2600.—	2900.—
Lanif. Targetti	192.—	203.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	685.—	679.—
Fibre Tess. (Chatill.)	181.50	184.50
Snia Viscosa	803.—	905.—
Finsider	521.—	522.50
Ilva	238.—	234.—
Metallurgica	579.—	635.—
Monte Amiata	679.—	679.—
Montecatini	264.50	270.—
Dalmine	214.—	221.—
Miniere del Siele	608.—	608.—
Ansaldo	81.—	81.75
Breda	529.—	535.—
Bianchi	180.50	180.—
Isotta Fraschini	146.—	148.50
Fiat	908.—	1002.—
O.M.I. già Reggiane	138.50	188.—
Adriatica di Elettr.	276.50	281.50
C.I.E.L.I.	574.—	600.—
Dinamo	276.—	610.—
Edison	600.—	612.—
Elettrica Bresciana	685.—	685.—
Selt Valdarno	1268.—	1280.—
Emiliana	905.—	920.—
Cisalpina	299.50	313.—
Scso	115.50	115.—
Sip	134.25	135.75
Tirso	245.—	255.—
Vizzola	1002.—	1022.—
Merid. Elettr.	472.—	492.—
Orobia	240.—	245.—
Ovesticino	310.—	319.—
Romana Elettricità	757.—	761.—
Terni	310.—	309.50
Unes	245.—	250.—
Marelli	152.50	156.50
Tecnomasio It. B.B.	180.—	178.—
Volta	273.—	288.—
Distillerie Italiane	274.50	278.—
Eridania	1085.—	1019.—
Raffin. Lig. Lomb.	1150.—	1162.—
A.N.I.C	109.25	109.25
Italgas	28.15	28.20
Fondi Rustici	816.—	330.—
Beni stabili, Roma	468.50	488.—
Cartiere Burgo	507.—	582.—
Ciga	88.50	88.—
Italcementi	424.—	425.—
Pirelli Italiana	2200.—	2195.—
Pirelli e C.	1010.—	1040.—

CAMBI

	Quotazioni del 19	del 20
Svizzera	441.—	441.—

Profitti di guerra

Ricordiamo, ai sensi degli art. 1 e 16 della legge 1-7-1940 n. 813, l'obbligo della dichiarazione, entro il 31 gennaio 1942, per l'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra.

L'omessa denuncia importa l'applicazione delle penalità indicate dall'art. 21 della stessa legge, che sono:

1 la misura massima dell'ammenda, comminata dagli articoli 15, 20 e 27 del R. D. 17-9-1931 n. 1608, è elevata a lire 10.000

2 la misura massima della multa, comminata dall'art. 16 del citato R. Decreto, è elevata a lire 25 mila.

3. la pena pecuniaria comminata dall'art. 21 del citato R. Decreto è stabilita, per le infrazioni alle norme del precedente art. 15, nella misura da lire 100 a lire 5000 per ciascuna infrazione, salvo le altre sanzioni nel detto art. 21 richiamate.

R. Tribunale

Smarrimento libretto al portatore

Il Presidente del Tribunale di Udine con decreto 18 novembre 1941-XX n. 449 ha dichiarato definitivo il fermo apposto ai libretti al portatore della Cassa di Risparmio di Udine n. 148375 intestato a Pizzo Giovanni, numero 171268 intestato a Pizzo Alfonso e n. 171536 intestato alla famiglia Pizzo con invito ai detentori di depositarli nella Cancelleria del Tribunale o far valere le opposizioni entro mesi sette.